



---

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

172<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana):  
mercoledì 20 giugno 2007

Presidenza del presidente Marini  
indi del vice presidente Caprili

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-XVIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-59
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	61-75
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	77-117

## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 2
STIFFONI (LNP) .....	1, 2
Verifiche del numero legale .....	1, 2

<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> .....	3
---	---

## ORDINE DEL GIORNO

## Discussione e reiezione di proposta di inversione:

PRESIDENTE .....	3, 4, 5
FERRARA (FI) .....	3
MALAN (FI) .....	3, 4
BOCCIA Antonio (Ulivo) .....	4
Verifica del numero legale .....	4

## PER UN'INFORMATIVA DEL GOVERNO SULL'INCONTRO TRA IL VICE MINISTRO VISCO E IL NUOVO COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PRESIDENTE .....	5
MATTEOLI (AN) .....	5

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(1566) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (Relazione orale)**

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con mo-**

**dificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti:**

PRESIDENTE .....	Pag. 6, 7, 8 e passim
CONFALONIERI (RC-SE), relatore ..	.6, 9, 22 e passim
LIBÈ (UDC) .....	.6, 15, 26 e passim
STIFFONI (LNP) .....	.7, 8, 14 e passim
D'ALÌ (FI) .....	.8, 12, 24 e passim
MORANDO (Ulivo) .....	.9, 10, 25 e passim
PASTORE (FI) .....	11, 55
D'ANDREA, sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali .....	.11, 22, 26
D'ONOFRIO (UDC) .....	.12, 13
TECCE (RC-SE) .....	13
VIESPOLI (AN) .....	.13, 19, 25 e passim
IZZO (FI) .....	.14, 15, 16 e passim
SODANO (RC-SE) .....	19, 50
GALLI (LNP) .....	20
* RUBINATO (Aut) .....	23
MATTEOLI (AN) .....	.27, 37
POLLEDRI (LNP) .....	.29, 30
BIONDI (FI) .....	30
FERRANTE (Ulivo) .....	.38, 54, 55
BARBIERI (Misto) .....	39
BARBATO (Misto-Pop-Udeur) .....	41
CUTRUFO (DCA-PRI-MPA) .....	42
DE PETRIS (IU-Verdi-Com) .....	44
STEFANI (LNP) .....	.46, 47
SALVI (SDSE) .....	.47, 48

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) .....
 14, 18, 20 e passim |

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .
 15, 16, 17 e passim |

## INTERROGAZIONI

## Per lo svolgimento e la risposta scritta:

PRESIDENTE .....	.56, 57, 58
EUFEMI (UDC) .....	56
BORNACIN (AN) .....	57

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

SAPORITO (AN) . . . . .	Pag. 57	<i>ALLEGATO B</i>	
MALAN (FI) . . . . .	57		
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 GIUGNO 2007 . . . . .</b>	<b>58</b>	<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUALE NEL CORSO DELLA SEDUTA</b>	<b>Pag. 77</b>
<i>ALLEGATO A</i>		<b>CONGEDI E MISSIONI . . . . .</b>	<b>99</b>
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 1566:</b>		<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'IN- CHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ ILLECITE AD ESSO CONNESSE</b>	
Articolo 1 del disegno di legge di conversione . . . . .	61	Trasmissione di relazioni . . . . .	99
<b>Decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61:</b>		<b>GOVERNO</b>	
Articolo 7, emendamenti e ordini del giorno . . . . .	62	Trasmissione di atti per il parere . . . . .	99
Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 7 . . . . .	67	Richieste di parere per nomine in enti pub- blici . . . . .	99
Articolo 8 ed emendamenti . . . . .	68	<b>INTERROGAZIONI</b>	
Articolo 9 ed emendamenti . . . . .	69	Annunzio . . . . .	58
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 9 e ordine del giorno . . . . .	74	Interrogazioni . . . . .	100
Articolo 10 . . . . .	75	Da svolgere in Commissione . . . . .	117
		<hr/>	
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente MARINI

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

VIESPOLI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

#### Sul processo verbale

STIFFONI (*LNP*). Chiede la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Esperita la verifica, avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 16,35, è ripresa alle ore 16,55.*

STIFFONI (*LNP*). Reitera la richiesta di votazione e di verifica del numero legale.

*Previo verifica del numero legale, il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.*

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,57 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### **Discussione e reiezione di proposta d'inversione dell'ordine del giorno**

FERRARA (FI). Ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento chiede l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito all'esame della delega in materia di sicurezza del lavoro.

MALAN (FI). Interviene a favore della richiesta avanzata dal senatore Ferrara, sottolineando che il primo punto all'ordine del giorno presenta profili controversi.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore FERRARA (FI), è respinta la proposta di invertire l'ordine del giorno.*

### **Sull'incontro tra il vice ministro Visco e il nuovo Comandante generale della Guardia di finanza**

MATTEOLI (AN). Sollecita nuovamente la Presidenza affinché il Governo riferisca in merito all'incontro tra il vice ministro Visco e il nuovo comandante della Guardia di finanza.

PRESIDENTE. La Presidenza, cui non risultano atti nuovi rispetto all'avocazione della delega per la Guardia di finanza originariamente assegnata al vice ministro Visco, chiederà chiarimenti al Governo sulla vicenda.

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

*(1566) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (Relazione orale)*

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta antimeridiana il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il parere sugli emendamenti e sull'ordine del giorno riferiti all'articolo 7 e che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.0.2, 7.100, 7.50/2, 7.50/3 e 7.50/4.

CONFALONIERI, *relatore*. Chiede l'accantonamento dell'articolo 7, in attesa delle proposte modificative preannunciate dal Governo.

PRESIDENTE. Accoglie la proposta del relatore e passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge.

LIBÈ (*UDC*). Sostiene l'inopportunità di discutere l'articolo 8, concernente la copertura del disegno di legge, prima di conoscere le modifiche che verranno apportate all'articolo 7 che affronta il tema delle tariffe.

STIFFONI (*LNP*). Chiede che la riformulazione dell'emendamento 8.100 (testo 2), che ha stravolto il contenuto dell'emendamento originario, essendo scaduto il termine per la presentazione di nuovi emendamenti, non sia accettata.

PRESIDENTE. Alla luce di una prassi costante, la riformulazione è ammissibile dal momento che entrambi gli emendamenti attengono alla copertura finanziaria.

STIFFONI (*LNP*). Prende atto della decisione del Presidente e si ritiene autorizzato per il futuro a riformulare i propri emendamenti con le modalità consentite dalla prassi.

D'ALÌ (*FI*). Propone l'accantonamento anche dell'articolo 8 e chiede una breve sospensione per consentire ai Gruppi di valutare le proposte innovative.

PRESIDENTE. Al fine di sviluppare una discussione lineare, ritiene opportuna una breve sospensione.

CONFALONIERI, *relatore*. Sebbene sia possibile affrontare la discussione sull'articolo 8 nonostante sia accantonato il precedente, si dichiara favorevole alla sospensione, che consentirebbe anche alla Commissione bilancio di esprimere il proprio parere sugli emendamenti riformulati.

MORANDO (*Ulivo*). Chiede che siano trasmessi alla 5ª Commissione i testi degli emendamenti riformulati, affinché essa possa esaminarli. Fa presente che il modo di procedere adottato rende difficile il lavoro della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 17,16, è ripresa alle ore 17,41.*

PRESIDENTE. Poiché la Commissione bilancio non ha concluso i lavori, sospende nuovamente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 17,42, è ripresa alle ore 18,11.*

MORANDO (*Ulivo*). Il parere della Commissione bilancio è di nulla osta sull'emendamento 7.800 e di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 9.6 (testo 3).

PRESIDENTE. Dà lettura del parere della Commissione bilancio. (*v. Resoconto stenografico*). Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, precedentemente accantonati.

PASTORE (*FI*). Non è chiara la formulazione dell'emendamento 7.800 in quanto sembra che la sanzione dello scioglimento del consiglio comunale venga applicata successivamente alla nomina di un commissario che provvede ad adottare la delibera relativa alle misure tariffarie. Non vi sarebbe quindi ragione per sciogliere il consiglio comunale.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Analogamente a quanto previsto in caso di mancata approvazione del bilancio da parte di un consiglio comunale, qualora il Comune non abbia ottemperato all'obbligo di applicare misure tariffarie a partire dal 1 gennaio 2008 si nomina un commissario per l'adozione della delibera ma si avvia nel contempo la procedura di scioglimento del consiglio comunale.

PASTORE (*FI*). La delibera verrebbe in ogni caso assunta dal commissario *ad acta* per cui la sanzione dello scioglimento sarebbe meramente aggiuntiva.

D'ALÌ (*FI*). Il Governo non si è pronunciato nel merito dei costi relativi all'emergenza, limitandosi a rinviare alla clausola di invarianza della spesa. Si rafforza pertanto la preoccupazione che gli oneri delle operazioni vengano scaricati sui cittadini campani attraverso gli aumenti tariffari. (*Applausi dal Gruppo FI*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Il rappresentante del Governo ha confermato che, qualora un consiglio comunale non adotti gli aumenti tariffari, verrà sciolto. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

TECCE (*RC-SE*). Le operazioni relative all'emergenza saranno finanziate con le risorse a disposizione del commissario. Con l'avvio della gestione ordinaria, a partire dal prossimo anno, i comuni dovranno applicare le misure tariffarie necessarie, al pari del resto dei comuni italiani, ma escludendo i costi dell'emergenza dalle loro tariffe.

VIESPOLI (*AN*). La verità è che per i comuni della Campania viene anticipata la riforma nazionale del servizio di smaltimento dei rifiuti, prevedendo già a partire dal prossimo l'applicazione del meccanismo della



tariffa che, a differenza dell'attuale tassa, è volta a coprire *in toto* l'onere dello smaltimento. Ne deriverà pertanto necessariamente un aumento tariffario per i cittadini campani. E giusto che la Campania si assuma le responsabilità del suo fallimento, ma deve essere la Giunta regionale a determinare le risorse da finalizzare alla soluzione dell'emergenza rifiuti, anziché a consolidare il potere clientelare e lottizzatorio del centrosinistra. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP)*

*Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LNP), è respinto l'emendamento 7.1, identico agli emendamenti 7.2, 7.3 e 7.100. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), è respinto l'emendamento 7.50/1.*

LIBÈ (UDC). I ministri campani del Governo dovranno spiegare ai cittadini che i costi peseranno sulle loro tasche, perché questo è il vero contenuto del provvedimento.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), è respinto l'emendamento 7.50/2 prima parte, con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 7.50/3 e 7.50/4.*

IZZO (FI). Invita il Governo a precisare se nella dizione «costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti» sono ricompresi anche gli oneri straordinari.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore IZZO (FI), il Senato respinge l'emendamento 7.50/5 ed approva l'emendamento 7.50 (con la conseguente preclusione degli emendamenti 7.6 e 7.7).*

SODANO (RC-SE). Trasforma l'emendamento 7.5 nell'ordine del giorno G7.101. (v. Allegato A).

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, esso non verrà posto ai voti.

*Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), è respinto l'emendamento 7.8. Con successiva votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore IZZO, è respinto l'emendamento 7.101.*

SODANO (RC-SE). Ritira l'emendamento 7.9.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), è approvato l'emendamento 7.800.*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G7.100 è stato accolto dal Governo e pertanto non verrà posto a votazione.

VIESPOLI (*AN*). L'emendamento 7.0.2 propone una sorta di clausola di salvaguardia per i cittadini prevedendo che, nei periodi di irregolare effettuazione del servizio di raccolta dei rifiuti, la tariffa venga pagata nella misura del 40 per cento.

GALLI (*LNP*). È favorevole all'emendamento, ma sottolinea che se ai cittadini padani dovessero essere restituite le risorse pagate per servizi non resi dallo Stato, l'economia nazionale rischierebbe la bancarotta.

IZZO (*FI*). Sottoscrive l'emendamento e ne chiede la votazione nonostante il parere contrario della Commissione bilancio.

*Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 7.0.2. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore IZZO (FI), sono respinti gli emendamenti 7.0.1 e 7.0.3.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 8.1 e 8.2.

CONFALONIERI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 8.100 (testo 2) e contrario sui restanti.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

*Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore IZZO (FI), è respinto l'emendamento 8.1.*

RUBINATO (*Aut*). L'emendamento 8.100 nel testo riformulato propone che, al fine di garantire il rispetto della clausola di invarianza, si provveda al monitoraggio degli oneri di cui al provvedimento e si riferisca periodicamente al Parlamento in merito all'utilizzo delle risorse disponibili sulla contabilità speciale da parte del commissario delegato. Si tratta di un controllo doveroso per rendere chiaro ai cittadini come vengono impiegate le risorse. (*Applausi dal Gruppo Aut*).

STIFFONI (*LNP*). La Presidenza non avrebbe dovuto accogliere la riformulazione dell'emendamento in quanto antitetica al testo originario.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), è approvato l'emendamento 8.100 (testo 2).*

D'ALÌ (FI). L'emendamento 8.2 è stato presentato perché il Governo si ostina a non quantificare gli oneri derivanti dal provvedimento in esame. Le risorse a disposizione non sono sufficienti per coprire le spese dell'attività del commissario delegato: di conseguenza o verrà paralizzata l'attività del commissariato oppure i costi verranno fatte pagare direttamente ai cittadini campani.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.2 su cui è intervenuto il senatore D'Alì, oltre a registrare il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 8.100 (testo 2), interamente sostitutivo dell'articolo.

VIESPOLI (AN). Non essendo stata notata la sua richiesta di intervento per dichiarazione di voto sull'emendamento 8.100 (testo 2), chiede di poter comunque lasciare testimonianza della sua contrarietà a tale emendamento, sottolineando che non sono previste adeguate risorse per il finanziamento dell'attività del commissario.

MORANDO (Ulivo). Fermo restando che l'emendamento 8.2 è precluso dalla votazione precedente, rileva che la dichiarazione di voto del senatore D'Alì su un emendamento improcedibile per il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, senza che sia stata in precedenza avanzata la richiesta di porlo comunque in votazione da parte di 15 senatori, contravviene ad una prassi positivamente sperimentata fin dalla precedente legislatura e costituisce una violazione sostanziale del Regolamento. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e IU-Verdi-Com*).

PRESIDENTE. Dopo aver preso atto delle osservazioni del senatore Morando, passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge.

CONFALONIERI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.20, 9.40, 9.50 e 9.6 (testo 3), propone la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 9.0.1 ed esprime parere contrario su tutti le altre proposte di modifica.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

LIBÈ (UDC). Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 9.1, interamente soppressivo dell'articolo, dal momento che il piano per il ciclo integrato dei rifiuti, alla luce della normativa prevista dal presente provvedimento, non avrebbe alcuna consistenza e reale operatività, risultando un mero coacervo di buone ma irrealizzabili intenzioni.

MATTEOLI (AN). L'articolo 9 delega il commissario straordinario ad adottare un piano dei rifiuti in sostituzione di quello predisposto dalla Regione Campania: nel momento in cui di fatto si procede, anche per quanto riguarda la predisposizione del piano, al commissariamento della Regione, appare ridicola la previsione che impone la previa consultazione del commissario per la bonifica, trattandosi dello stesso presidente Bassolino. Inoltre, le numerose consultazioni previste e i vari passaggi burocratici rischiano di vanificare il tentativo di predisposizione del piano. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore IZZO (FI), il Senato respinge l'emendamento 9.1. È inoltre respinto l'emendamento 9.20/1.*

IZZO (FI). Chiede di procedere alla controprova della precedente votazione.

PRESIDENTE. Stante l'evidenza del risultato della votazione, reputa superfluo procedere ad ulteriori verifiche.

*Con votazione, seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato respinge l'emendamento 9.20/2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 9.20/3.*

VIESPOLI (AN). L'emendamento 9.20/4 mira ad eliminare la consultazione del commissario per la bonifica ai fini dell'adozione del piano per il ciclo integrato dei rifiuti. Se alla Regione viene tolta la competenza di adottare il piano regionale è infatti illogica la necessità della consultazione del suo Presidente, che riveste il ruolo di commissario per la bonifica.

BIONDI (FI). Il fatto che da una parte si toglie alla Regione Campania il potere di adottare il piano dei rifiuti e dall'altra si obbliga il commissario straordinario a consultare il presidente Bassolino nella veste di commissario per la bonifica è procedimento talmente illogico da potersi ritenere degno della commedia dell'arte. All'emergenza rifiuti si somma quella derivante dalla crisi della rappresentanza popolare, che viene meno alle proprie responsabilità ed alla quale vengono sottratti poteri per affidarli ad organi commissariali. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 9.20/4.*

D'ALÌ (FI). Annunciando il voto contrario del Gruppo sull'emendamento 9.20, chiede di procedere mediante votazione nominale elettronica.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 9.20, con conseguente preclusione dell'emendamento 9.3.*

IZZO (FI). Annuncia il voto contrario del Gruppo sull'emendamento 9.40.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore IZZO (FI) il Senato approva l'emendamento 9.40 e respinge l'emendamento 9.50/1.*

IZZO (FI). Annuncia il voto contrario del Gruppo sull'emendamento 9.50.

*Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore IZZO (FI), il Senato approva l'emendamento 9.50 e respinge gli emendamenti 9.6/1 e 9.6/2.*

D'ALÌ (FI). All'attribuzione di nuovi e complessi compiti al commissario straordinario, prevista dall'emendamento 9.6 (testo 4), non corrisponde un'adeguata dotazione di mezzi finanziari e l'ennesima riformulazione del testo, che tenta di venire incontro ai rilievi sollevati in questo senso dalla Commissione bilancio, non risolve la questione. Chiede dunque la votazione mediante procedimento elettronico.

*Con votazione nominale elettronica il Senato approva l'emendamento 9.6 (testo 4). (v. Allegato A).*

VIESPOLI (AN). Non comprende le motivazioni del parere negativo del relatore sull'emendamento 9.8 che responsabilizza le Province, imponendo loro di individuare altri siti idonei alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti qualora le quattro discariche previste dall'articolo 1 del decreto non vengano prontamente attivate.

SODANO (RC-SE). È bene superare l'idea di risolvere il problema campano individuando nuove discariche, replicando all'infinito la condizione di emergenza; si deve invece attivare un piano per il ciclo integrato dei rifiuti che consenta di addivenire ad una gestione ordinaria. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE e del senatore Marino).*

MATTEOLI (AN). Propone di ritirare la seconda parte dell'emendamento, relativa alle sanzioni per le Province inadempienti, e di trovare un accordo tra maggioranza ed opposizione sulla prima parte. *(Applausi dal Gruppo AN).*

FERRANTE (Ulivo). Anche la prima parte dell'emendamento non è condivisibile, perché non si può pensare di continuare ad individuare

nuove discariche, rassegnandosi così a perpetuare all'infinito la situazione di emergenza. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE. Congratulazioni*).

*Con votazione nominale elettronica senza registrazione dei nomi è respinto l'emendamento 9.8.*

IZZO (FI). Stante il parere contrario del relatore, trasforma l'emendamento 9.0.1 nell'ordine del giorno G9.100 che impegna il Governo a contrastare il traffico illecito dei rifiuti. (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno non è posto in votazione.

### **Presidenza del vice presidente CAPRILI**

PRESIDENTE. Poiché all'articolo 10 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti, passa alla votazione finale.

BARBIERI (*Misto*). Dichiara voto favorevole alla conversione del decreto-legge, ma esprime disagio nei confronti dell'ennesimo provvedimento per l'emergenza. Al fine di chiudere l'esperienza commissariale e tornare alla gestione ordinaria dei rifiuti, il Governo nazionale e le amministrazioni locali devono seguire le indicazioni della Comunità europea e fare esattamente il contrario di come si è proceduto fino ad ora in Campania, dove la discarica è stata l'unico strumento di gestione dei rifiuti. Occorre pertanto lavorare ad un piano integrato dei rifiuti, che preveda alti livelli di raccolta differenziata e sia correlato ad un piano di bonifiche territoriali; creare impianti di trattamento e impianti finali di smaltimento a norma con le migliori tecnologie; sfruttare i fondi europei, di cui la Regione Campania disporrà in maniera copiosa dal 2007 al 2013, per dare opportunità di sviluppo alle comunità che avranno l'onere di ospitare insediamenti di smaltimento. (*Applausi dal Gruppo Ulivo. Congratulazioni*).

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). I Popolari-Udeur voteranno a favore del decreto-legge, che agevola l'azione del commissario delegato, con la speranza che l'utilizzo di vecchie discariche sia funzionale al superamento della situazione di emergenza che colpisce la Campania sotto il profilo sanitario, ambientale e dell'ordine pubblico. In tale prospettiva è stato presentato un ordine del giorno, accolto dal Governo, che impegna a bonificare il territorio del comune di Acerra. (*Congratulazioni*).

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Un'emergenza che dura da quattordici anni attesta l'incapacità gestionale, gli errori strategici e il malgoverno delle amministrazioni campane di sinistra, che si sono rese colpevoli di

un disastro ambientale. La tragedia dei rifiuti, che si aggiunge alle piaghe della criminalità organizzata e del *deficit* pubblico, non può essere affrontata con provvedimenti tampone, senza affrontare il nodo delle responsabilità politiche e senza prospettare interventi strutturali. (*Applausi del senatore Tomassini*).

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Le patologie gravi possono indurre a riporre speranza in soluzioni miracolistiche: è con tale spirito che il Gruppo, che annuncia un sofferto voto favorevole, si è posto di fronte al testo in esame sforzandosi di renderne più razionali i contenuti, per esempio nella disciplina del delicato rapporto con la magistratura, nell'attribuzione di chiare responsabilità ai subcommissari, nell'individuazione di una scadenza per presentare il piano regionale dei rifiuti. Dopo questo, il Parlamento non potrà convertire un ulteriore decreto-legge e, affinché ci sia speranza e non tornino a vincere la malapolitica e l'ecomafia camorrista, è necessario considerare assolutamente prioritaria l'adozione del piano per il ciclo integrato, che deve puntare sulla raccolta differenziata e non soltanto sulla realizzazione di impianti industriali di smaltimento. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, Ulivo e RC-SE e del senatore Galardi. Congratulazioni*).

STEFANI (*LNP*). Le ragioni che motivano il voto contrario della Lega al disegno di legge sono le stesse addotte per il precedente decreto, con il quale il capo della Protezione civile fu nominato commissario straordinario. Nonostante abbia conseguito alcuni risparmi, Bertolaso non è riuscito a risolvere la drammatica situazione campana, che si protrae dal 1994 nell'indifferenza dei governanti locali. La gestione commissariale ha rappresentato l'occasione per la formazione di centri di potere che discrezionalmente favoriscono i Comuni guidati dal centrosinistra e determinate aziende. La Campania, invece, deve uscire rapidamente da un'emergenza che continua ad essere a carico dell'Italia intera e non solo dei cittadini campani. (*Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Scotti*).

SALVI (*SDSE*). Il protrarsi dello stato di emergenza rende evidente la mancanza di senso di responsabilità con cui le istituzioni hanno affrontato la questione dei rifiuti in Campania. Le scelte cruciali, invece di essere democraticamente assunte dalla politica, attraverso il confronto con le popolazioni locali, sono state affidate a soggetti, anche privati, la cui legittimazione non si fonda sul consenso. Nella speranza che il provvedimento rappresenti davvero lo strumento per l'uscita non formale, ma sostanziale dall'emergenza e per il recupero del ruolo delle istituzioni, manifestando solidarietà ai governati e non ai governanti campani, annuncia il voto favorevole del Gruppo al disegno di legge in esame. (*Applausi dai Gruppi SDSE e RC-SE. Congratulazioni*).

LIBÈ (*UDC*). L'UDC voterà contro un provvedimento che, invece di individuare le responsabilità politiche che hanno determinato lo stato di

emergenza, ne fa ricadere gli oneri sui cittadini campani, declassati a rango di sudditi. Si prevedono, infatti, una serie di misure che non risolveranno i problemi della Regione e che non convincono neppure molti esponenti della maggioranza, che pure voteranno a favore: si derogano le norme a tutela della salute dei cittadini, si scavalca la magistratura, si scaricano sui campani i costi del malgoverno di anni. Si tratta dell'ennesima dimostrazione della mancanza di responsabilità con cui si assumono decisioni senza il coinvolgimento delle popolazioni locali, in difesa di una classe dirigente che è stata solo capace di sperperare risorse. *(Applausi dai Gruppi UDC e AN e del senatore Amato).*

SODANO (RC-SE). Esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e dal Sottosegretario e sottolinea come il dibattito in Commissione e in Aula abbia consentito di migliorare il testo del disegno di legge, su cui annuncia il voto favorevole del Gruppo. Non bisogna dimenticare che la situazione campana non è imputabile solo alle inefficienze delle istituzioni locali (presiedute negli anni da esponenti del centrodestra e del centrosinistra), ma anche al fatto che la Campania ha ricevuto per tanti anni i rifiuti del resto d'Italia e in particolare quelli tossici provenienti dalle imprese del Nord che si affidavano al traffico illegale, economicamente più conveniente. Tra i principali responsabili della drammatica situazione campana vi è la FIBE, la società del gruppo Impregilo assegnataria del servizio di smaltimento rifiuti, sempre difesa dal Governo Berlusconi nonostante l'evidente inadeguatezza ed inefficienza, che ora dovrebbe essere chiamata a rispondere dei danni economici prodotti. Dopo il decreto del Governo Prodi che ha interrotto i rapporti con questa società, il testo in esame pone finalmente le premesse per la presentazione di un piano, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, che preveda l'uscita definitiva dall'emergenza e dalla gestione commissariale, che ha alimentato lo spreco di risorse, il malaffare e i rapporti illeciti. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE. Congratulazioni).*

VIESPOLI (AN). Le affermazioni del senatore Sodano rappresentano una mistificazione della realtà, in quanto l'alterazione del rapporto con la FIBE si verificò dopo la manovra trasformista che portò alla caduta della Giunta Rastrelli ed alla formazione della Giunta di centrosinistra guidata da Andrea Losco. La situazione dei rifiuti in Campania è la dimostrazione del fallimento della politica del centrosinistra. Il Governo propone un provvedimento al contempo eversivo, invasivo ed evasivo, che non tiene conto della legge regionale campana e delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sui rifiuti, e ha la presunzione di dichiarare l'obiettivo «rifiuti zero». In realtà, l'individuazione di quattro discariche serve a mascherare l'aggressione mossa al sito di Ariano Irpino, che ha suscitato la giusta opposizione dei cittadini. Il Gruppo di AN, dopo aver esaminato il provvedimento con il senso di responsabilità imposto dalla drammatica situazione e aver avanzato proposte alternative, annuncia il voto contrario.



*(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC e del senatore Divina. Molte congratulazioni).*

D'ALÌ (FI). Annuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia. Il provvedimento affronta l'emergenza attraverso una serie di misure frammentarie e palesemente incostituzionali, in quanto invadono gli ambiti di competenza regionale e violano i principi della contabilità di Stato e del corretto rapporto tra i poteri dello Stato e tra le istituzioni e i cittadini. Il Governo non è in grado di quantificare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e ne scarica l'onere sui cittadini campani, in contrasto con qualsiasi norma di buonsenso; si perpetua, inoltre, il malfare, imponendo per la gestione del servizio di smaltimento il ricorso ai consorzi, che sono una delle principali cause dell'emergenza. Gli effetti negativi che presto si riscontreranno sul territorio dimostreranno la validità delle obiezioni sollevate. *(Applausi dal Gruppo FI e del senatore Valentino).*

FERRANTE (Ulivo). È innegabile l'elemento critico rappresentato dal nuovo ricorso alla decretazione d'urgenza su una materia che soltanto pochi mesi fa era stata oggetto di altro decreto-legge, così come desta perplessità il *vulnus* arrecato all'ambiente dalla scelta di utilizzare la discarica collocata nel Parco del Vesuvio, ma la situazione dei rifiuti in Campania non può prescindere da un interessamento diretto della classe politica nazionale e da scelte emergenziali. Le responsabilità della drammatica situazione sono infatti ascrivibili alla classe politica locale di entrambi gli schieramenti che si è cimentata con l'emergenza non risolvendo ma aggravando la situazione, soprattutto a seguito dell'affidamento del servizio di smaltimento alla FIBE, ma investono anche i governi nazionali che non hanno efficacemente impedito le infiltrazioni della camorra nella gestione dei rifiuti allocati in Campania. È per tali motivi che dichiara il voto favorevole dell'Ulivo al decreto-legge che, nel testo modificato anche grazie al contributo dell'opposizione, appare in grado di garantire soluzioni nella fase dell'emergenza nonché il passaggio alla gestione ordinaria. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com e Aut).*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti». La Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.*

### **Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni**

EUFEMI (*UDC*). Reitera la richiesta di chiarimenti circa l'esistenza di un atto formale che confermi la rinuncia alle deleghe riferite alla Guardia di finanza da parte del vice ministro Visco. Sollecita la risposta del Governo ad un'interrogazione presentata a seguito delle notizie emerse nel corso di un'audizione circa un interessamento di Ministri nell'operazione di fusione Intesa-San Paolo. Chiede che il Ministro Fioroni riferisca in ordine all'errore riscontrato nel tema su Dante oggetto della prova di italiano all'esame di maturità.

BORNACIN (*AN*). Sollecita la risposta scritta all'interrogazione 4-01795, relativa al nuovo modello organizzativo di recapito della corrispondenza delle Poste italiane.

SAPORITO (*AN*). Sollecita la risposta all'interrogazione 3-00755 relativa all'istituzione della vice dirigenza nella Pubblica amministrazione anche in considerazione dell'imminente sciopero indetto da numerose organizzazioni sindacali.

MALAN (*FI*). Anche a seguito dell'incontro intervenuto tra il vice ministro Visco e il nuovo comandante generale della Guardia di finanza, chiede che il Governo fornisca chiarimenti in ordine all'esistenza di un atto di revoca formale delle deleghe riferite alla Guardia di finanza, argomento sul quale ha presentato un atto di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. Sulla vicenda Visco, rinvia all'impegno assunto dal presidente Marini di riferire nei modi opportuni. Solleciterà la risposta del Governo alle interrogazioni secondo quanto indicato. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 21 giugno.

*La seduta termina alle ore 20,28.*

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).  
Si dia lettura del processo verbale.

VIESPOLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

#### Sul processo verbale

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, sono un *habitué* a quest'ora e le chiedo la votazione del processo verbale previa verifica del numero legale.

#### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Prego i colleghi di ritirare le tessere per il voto e di prendere posto.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. *(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai banchi dell'opposizione per la lentezza delle operazioni di verifica).*

Un momento, lo faccio per rispetto dei colleghi. Siamo in verifica del numero legale, prego i colleghi di prendere posto. Affrettarsi!

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, chiuda la votazione!

PRESIDENTE. Ma senatore Stiffoni, i colleghi sono in Aula. Prego, affrettarsi! (*Proteste dai banchi dell'opposizione*).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,35, è ripresa alle ore 16,55*).

### **Ripresa della discussione sul processo verbale**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

### **Verifica del numero legale**

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, mi fa la cortesia di verificare la presenza del numero legale?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Prendere posto, affrettarsi!

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione sul processo verbale**

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

**È approvato.**

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,57*).

### **Discussione e reiezione di proposta di inversione dell'ordine del giorno**

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, intervengo ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento. Già stamattina, in apertura dei lavori, avevamo chiesto che si procedesse ad un voto sull'inversione dei punti iscritti all'ordine del giorno; siamo a reiterare la stessa richiesta e a chiedere il conforto dell'Aula su di essa.

Chiedo dunque un'inversione dell'ordine del giorno *ex* articolo 56, comma 3, del Regolamento e che prima della relativa votazione venga verificato il numero legale.

PRESIDENTE. Ricordo che su tale proposta può intervenire non più di un oratore contro e uno a favore e per non oltre dieci minuti ciascuno.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, intervengo a favore della richiesta avanzata dal senatore Ferrara.

Ricordo che è iniziata la discussione del provvedimento sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; la discussione generale è ampiamente avviata e ci sono ancora quattro iscritti a parlare. Su tale provvedimento sono stati presentati molti emendamenti; un emendamento, in particolare, che ho appreso stamattina essere stato presentato dal collega Tofani, intende finalmente cancellare la vergogna del comma 1198 dell'articolo unico della legge finanziaria per il 2007, che prevede una sospensione dei controlli proprio sulla sicurezza e sulla salute sul luogo di lavoro. Tale sospensione è stata introdotta con il maxiemendamento che ha finito per costituire il testo dell'articolo unico della legge finanziaria.

Credo che, a fronte di tutto ciò, sia molto più urgente procedere con l'esame di quel provvedimento, fosse anche per quel solo emendamento, anziché continuare la discussione del decreto n. 61 in merito al quale è

evidente che sussistano delle difficoltà anche nel ricercare un accordo su alcuni aspetti ampiamente controversi.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Malan.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, ho ancora dieci minuti a disposizione, ma credo di avere sintetizzato i miei argomenti.

PRESIDENTE. È stato chiarissimo, senatore Malan.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, la proposta avanzata dal collega Ferrara non è accoglibile.

PRESIDENTE. Per quale motivo, senatore Boccia?

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Manca l'appoggio di otto senatori.

PRESIDENTE. Infatti, sto per procedere alla verifica dell'appoggio, senatore Boccia.

Chiedo se otto senatori intendono appoggiare la richiesta avanzata dal senatore Ferrara.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione della proposta di inversione dell'ordine del giorno, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, precedentemente avanzata dal senatore Ferrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione di proposta di inversione  
dell'ordine del giorno**

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno, avanzata dal senatore Ferrara.

**Non è approvata.**

**Per un'informativa del Governo sull'incontro tra il vice ministro  
Visco e il nuovo Comandante della Guardia di finanza**

MATTEOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, nella seduta di stamattina, il collega Eufemi ha sollevato un problema relativo alle deleghe del vice ministro Visco. (*Commenti*).

In tale occasione ho chiesto alla Presidenza di farsi interprete presso il Governo affinché questo riferisse quando avesse voluto – basterebbero pochi minuti – per confermare o meno all'Aula del Senato se al vice ministro Visco fossero state riconsegnate – so di usare un termine improprio, ma è quello che mi viene in mente – le deleghe relative alla Guardia di finanza, considerato che il Vice ministro non solo ha partecipato al suo insediamento, ma ha anche ricevuto il nuovo Comandante generale della Guardia di finanza.

Ho lasciato che la seduta di questa mattina si concludesse con la speranza che la Presidenza ci informasse se aveva interpellato il Governo e sui tempi entro cui questi avrebbe riferito sul punto.

Vista anche la sua presenza, mi permetto, signor Presidente, di sollecitare una risposta a lei e naturalmente al Governo.

PRESIDENTE. Senatore Matteoli, io mi attengo al comunicato della Presidenza del Consiglio del 1° giugno che indica l'avocazione delle deleghe al Ministro. Non mi risultano fatti nuovi. Ad ogni modo, lei ha sollecitato un chiarimento su questa vicenda e vedrò di acquisire tutti gli elementi necessari per poterle rispondere.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1566) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (Relazione orale) (ore 17,04)**

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1566.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il parere sugli emendamenti e sull'ordine del giorno riferiti all'articolo 7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1, identico agli emendamenti 7.2, 7.3 e 7.100.

CONFALONIERI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONFALONIERI, *relatore*. Signor Presidente, le chiedo di accantonare per un breve lasso di tempo l'articolo 7 di cui, a seguito della proficua discussione svoltasi questa mattina, il Governo sta riformulando il secondo periodo.

Quindi, se lei è d'accordo, potremmo accantonare tale articolo per il tempo necessario alla sua riformulazione e procedere all'esame degli articoli 8 e 9.

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie la proposta del relatore.

Passiamo quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge che si danno per illustrati.

Faccio presente ai colleghi che i tempi sono stati abbondantemente superati.

LIBÈ (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ (UDC). Signor Presidente, chiedo come sia possibile accantonare l'articolo 7, che parla delle tariffe, e passare all'articolo 8, che parla della copertura finanziaria. Credo, per buon senso, che prima dobbiamo discutere l'articolo 7 e poi arrivare all'articolo 8.

PRESIDENTE. Ho acceduto ad una richiesta del relatore, che mi pareva facesse riferimento a contatti che sono in essere.



STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché – se non erro – le avevo posto, all'inizio dell'esame degli emendamenti, una domanda che mi sembrava avesse bisogno di una risposta. Ieri le ho chiesto, signor Presidente, che cosa s'intende per riformulazione di un emendamento. Le faccio tre esempi.

L'emendamento 1.19 è stato riformulato nel testo 2 con l'aggiunta della parola «finale» dopo le parole «L'uso». Benissimo.

All'articolo 9, su indicazione della Commissione, sono state inserite alcune parole, alla fine dell'emendamento 9.0.1 (testo 2) che danno un completamento e una maggior comprensione dell'articolo. Bene.

Vi è poi l'emendamento 8.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Rubinato e da altri senatori. Orbene, se lei guarda il precedente fascicolo, quello datato 8 giugno 2007, noterà che l'emendamento 8.100 recitava: «Sostituire l'articolo con il seguente: Articolo 8 (Oneri finanziari): 1. «I nuovi o maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto sono posti a carico del bilancio della regione Campania».

L'emendamento 8.100 (testo 2), invece, recita: «Sostituire l'articolo con il seguente: Articolo 8 (Clausola di invarianza della spesa)», anziché: «Oneri finanziari». Se legge tutto l'emendamento, che senz'altro lei ha sotto mano, signor Presidente, si renderà conto che è assolutamente contrario rispetto al primitivo emendamento 8.100.

La domanda che le ho fatto ieri, signor Presidente, è la seguente: è possibile, da parte di un senatore, riformulare il testo di un emendamento non solo con delle aggiunte e con delle correzioni che lo rendano più comprensibile? Avendo presentato un emendamento, lo si può riscrivere totalmente in una maniera assolutamente contraria allo spirito del testo primitivo?

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Stiffoni. La sua domanda è chiarissima.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, mi consenta, devo farle anche una richiesta, ossia che l'emendamento 8.100 (testo 2), stante che i termini per la presentazione degli emendamenti per l'Aula erano da tempo scaduti, non venga preso in considerazione e che invece venga discusso e votato l'emendamento 8.100, così formulato nel fascicolo n. 1 dell'8 giugno 2007.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, ricordo bene la sua domanda di ieri e l'ho approfondita. Quindi, con riferimento ai suoi rilievi circa la formulazione dell'emendamento 8.100 (testo 2), a firma Rubinato, le preciso che, in via generale, è nella piena disponibilità di ciascun presentatore la potestà di riformulare le proposte emendative a propria firma.

In particolare, le modifiche apportate al testo della proposta emendativa in questione attengono alla copertura finanziaria e conseguono direttamente dal parere espresso dalla Commissione bilancio sull'iniziale formulazione dell'emendamento medesimo.

Per queste ragioni, alla luce di una prassi costante e mai posta in discussione, la riformulazione dell'emendamento in questione è da considerarsi pacificamente ammissibile.

Quindi, possiamo andare avanti, senatore. (*Commenti del senatore Stiffoni*). Io le ho motivato la prassi del Senato.

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, la ringrazio. Accetto la sua delucidazione; pertanto, lei mi conforta nel fatto che, in qualsiasi momento, il sottoscritto può, anche in Aula, cambiare il testo di un emendamento, riformulandolo, anche stravolgendolo completamente, come è stato fatto in questo caso. Se così è, naturalmente, le confermo che da parte mia e da tutto il nostro Gruppo sarà seguita questa prassi, quando lo riterremo più opportuno.

PRESIDENTE. Stravolgendolo proprio no, senatore Stiffoni, perché qui siamo sempre in tema di copertura finanziaria.

D'ALÌ (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Affronterò due questioni brevi, ma utili alla prosecuzione dei nostri lavori. Il relatore ha chiesto l'accantonamento dell'articolo 7, che gli è stato accordato.

Poiché ritengo che gli articoli 7 e 8 siano strettamente connessi tra loro, riguardando entrambi la copertura finanziaria del provvedimento, non è possibile procedere serenamente all'esame dell'articolo 8 sospendendo l'esame del precedente. Sospendiamo dunque l'esame di entrambi e affrontiamolo dopo dal momento che riguardano tutti e due la copertura finanziaria del decreto.

Inoltre, poiché da questo continuo aggiornamento di proposte provenienti non solo dai senatori ma anche dal relatore e dal Governo, i tempi si allungano, le chiederei di valutare la possibilità di assegnare ai Gruppi un ulteriore lasso di tempo per discutere ed esaminare le nuove proposte.

Non abbiamo fatto, come lei ha visto, pratica ostruzionistica in questa occasione; anzi, sia in Commissione sia in Aula, abbiamo mostrato di voler costruire un testo il più compatibile possibile con il nostro ordinamento.

CONFALONIERI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONFALONIERI, *relatore*. Signor Presidente, seppure esiste un'ovvia relazione tra gli articoli 7 e 8, tuttavia la sospensione dell'esame dell'articolo 7 si riferisce ad un punto specifico, quello relativo allo scioglimento dei Consigli comunali, peraltro recependo richieste provenienti dall'opposizione. La mia opinione, pertanto, è che l'articolo 8, così com'è, possa essere immediatamente esaminato. (*Commenti dei senatori Pastore e Izzo*).

PRESIDENTE. Vorrei sapere se, esaminato l'articolo 8, lei intende passare subito dopo all'articolo 7 o ha bisogno di un quarto d'ora per affrontare il problema in generale: se così fosse, noi potremmo sospendere la seduta per venti minuti, durante i quali affrontare le due o tre questioni aperte, per poi tornare in Aula e votare.

CONFALONIERI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONFALONIERI, *relatore*. Signor Presidente, la sua proposta è accettabile; vorrei, però, sapere se nei venti minuti è compreso anche il tempo per il parere che la 5ª Commissione deve esprimere.

PRESIDENTE. Certamente, è compreso tutto.

MORANDO (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, se lei ha intenzione di sospendere la seduta, allora le vorrei chiedere di trasmettere immediatamente alla Commissione bilancio il testo di un emendamento riformulato che noi non abbiamo ancora esaminato, ma che certamente dobbiamo riesaminare. Se lei sospende per venti minuti e mi autorizza a convocare la Commissione bilancio, conferendomi l'emendamento relativo, io riunirò subito la Commissione.

Aggiungo che, facendosi questa sospensione, vorrei che lei mi conferisse anche quel secondo emendamento che riguarda le sanzioni per inadempimento relative alle tariffe. Infatti, signor Presidente, le confesso che gestire la Commissione bilancio con questo continuo stillicidio di innovazioni che hanno rilievo finanziario sta diventando veramente molto difficile. Se quindi c'è un ulteriore emendamento, ce lo diano, se non c'è, non ce lo diano e finiamola lì.

PRESIDENTE. Senatore Morando, il suo intervento mi sembra molto chiaro. Tutti e due gli emendamenti saranno trasmessi alla 5ª Commissione. Prego il relatore e il Presidente della Commissione di chiarire in questi venti minuti le questioni che sono in discussione, prima in Commissione e poi in Aula, ormai da lungo tempo. Dopodiché, tra venti minuti procederemo con il voto.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,16, è ripresa alle ore 17,41).*

La seduta è ripresa.

Comunico all'Aula che la Commissione bilancio ha bisogno di altri venti minuti per concludere i propri lavori.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 18,10.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,42, è ripresa alle ore 18,11).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Prego il senatore Morando di rendere noto il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sui due emendamenti.

MORANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, credo che il testo del parere sia appena pervenuto in Aula. Sull'emendamento 7.800 la Commissione ha espresso parere di nulla osta, poiché ha valutato che non avesse rilievo finanziario. Invece, il parere sull'emendamento 9.6 (testo 3) è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che dopo la parola «assicura», siano inserite le altre... Chiedo che dalla Commissione mi portino il testo, perché quello di cui dispongo non è quello corretto; ho commesso l'errore di non portare con me in Aula il testo che avevo in Commissione.

PRESIDENTE. Posso aiutarla, il testo l'ho io. Dopo la parola «assicura» sono inserite le seguenti: «, nel limite massimo delle risorse disponibili per la gestione commissariale,».

MORANDO (*Ulivo*). Esatto. Si tratta, quindi, di un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81, all'inserimento dopo la parola «assicura» delle parole di cui ha appena dato lettura il Presidente; il testo dell'emendamento prosegue poi esattamente con quanto già contenuto nel testo già presentato.

Naturalmente, se non venisse accolta la nostra condizione, il parere sarebbe contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, precedentemente accantonati.

PASTORE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, vorrei un chiarimento sull'emendamento 7.800, che considero pregiudiziale rispetto al tipo di voto da esprimere anche sulle restanti proposte modificative.

L'emendamento 7.800 prevede comunque la sanzione di cui all'articolo 141, comma 1, del testo unico sugli enti locali, cioè lo scioglimento del Comune. Se però viene nominato un commissario che adotta come tale la delibera che avrebbe dovuto adottare il Consiglio comunale, non c'è più ragione di sciogliere lo stesso, perché la delibera c'è e c'è la norma che stabilisce la tariffa, come prevede la prima parte dell'articolo 7; quindi, non vedo perché venga richiamato l'articolo 141, comma 1, che è dedicato allo scioglimento del Consiglio comunale.

Leggendo la norma, sembrerebbe che si nomina il commissario, il quale adotta la delibera; quindi, viene meno la fase di inadempienza e si scioglie il Consiglio comunale. Se così fosse, sinceramente questa procedura sarebbe di anomalia tale da richiedere almeno un approfondimento e un chiarimento, perché non se ne vedono le ragioni.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Signor Presidente, non c'è alcuna anomalia perché si replica una procedura utilizzata e diffusa in casi simili, non ultima l'evenienza che il Consiglio comunale non adotti nei termini previsti il bilancio, nel qual caso si nomina un commissario *ad acta* che adotta il bilancio, ma si avvia la procedura di scioglimento per grave violazione di legge.

È evidente che con la proposta del Governo intendiamo assimilare la mancata previsione della tariffa corrispondente ai costi del Comune ad una grave violazione di legge; altrimenti, se non c'è una sanzione severa, diciamo la verità, manteniamo la situazione esistente da questo punto di vista, e non voglio dire altro.

PASTORE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. La risposta mi pare chiara, a parte il giudizio di merito. Un minuto, senatore Pastore, sono finiti i tempi.

PASTORE (*FI*). Signor Presidente, è chiaro che si tratta di una sanzione straordinaria per una delibera che comunque viene posta in essere dal commissario *ad acta*. Quindi, si aggiunge questa sanzione che è del

tutto eccezionale. Io non sono d'accordo, ma mi fa piacere che sia chiaro in quest'Aula a quali conseguenze può portare una simile inadempienza.

D'ALÌ (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, ormai la questione è chiara. La prego, siamo in fase di votazione e i tempi sono esauriti. Sono molto attento a far esprimere qualche posizione come quella del senatore Pastore, però non potrei dare la parola. Solo un attimo, senatore D'Alì.

D'ALÌ (FI). Mi perdoni, Presidente, l'articolo 7 non riguarda solamente la questione esposta dal senatore Pastore, ma anche una delle problematiche fondamentali ai fini della copertura finanziaria del decreto, sulla quale qualche parola dobbiamo spenderla. Del resto, anche il parere testé espresso dal presidente Morando ci rafforza nella preoccupazione che, attraverso l'articolo 7, si voglia scaricare sui cittadini della Campania tutto il costo dell'operazione emergenza.

Infatti, come diremo anche nel corso dell'esame dell'articolo 8, signor Presidente, il Governo si è ostinato a non volerci rappresentare l'entità di questo costo; ci ha solamente indicato quali erano le disponibilità nei capitoli di bilancio della Protezione civile; ci dice poi che c'è una clausola di invarianza della spesa, ma non quanto costa l'operazione e ogni volta che si aggiunge un costo ulteriore, come quello nell'ultima proposta del relatore (perdoni, Presidente, ma ci troviamo di fronte a continue proposizioni e dobbiamo pur commentare), la Commissione bilancio rinvia alla clausola di invarianza della spesa. Ciò significa che quella spesa aggiuntiva dovrà uscire dalle previsioni dell'articolo 7, cioè dalle tariffe che i Comuni dovranno adottare entro il mese di dicembre e dal 1º gennaio 2008, che serviranno inevitabilmente, nei fatti, anche se formalmente non appare, a pagare le maggiori spese.

La vera emergenza, signor Presidente e colleghi, non sono i rifiuti in Campania, ma l'atteggiamento di questa maggioranza e di questo Governo che non vogliono disporre le somme necessarie per ovviare all'emergenza. *(Applausi dal Gruppo FI)*. Questa è la vera emergenza e la vogliono caricare sulle spalle dei cittadini campani; ve ne assumerete la responsabilità ed in più con la conseguenza... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Prego, concluda senatore.

D'ALÌ (FI). ... di sciogliere i Consigli comunali ove stabiliscano tariffe limitate alle esigenze ordinarie e non vadano a coprire le emergenze precedenti. Non so poi sull'articolo 9 cosa accadrà. Il Governo ci deve ancora dire quanto costa l'emergenza, non quanto c'è nella disponibilità dei conti della Protezione civile; quanto costa tutto ciò e chi paga!

D'ONOFRIO (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, la ringrazio della possibilità di parlare. Intervengo solo per dire che ringrazio il collega D'Andrea che ha spiegato, in modo ineccepibile e corretto, che è chiaro – e i colleghi del centro-sinistra lo devono avere chiaro – che, in mancanza della delibera di aumentare le tariffe, si scioglie il Consiglio comunale. Avevate creduto di aggirare questo problema ed esso rimane. È bene che si sappia che si sciogliono tutti i Consigli comunali della Campania che non adottano queste delibere. È una cosa mostruosa, ma è bene che lo sappiate.

Il Governo ha risposto in modo preciso; non fate finta di credere che con l'emendamento 7.800 avete superato il problema. La conseguenza è lo scioglimento, di fatto, automatico dei Consigli comunali della Campania. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

TECCE (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TECCE (*RC-SE*). Signor Presidente, nel dichiararmi a favore dell'emendamento proposto, sottolineo che mi pare contraddittorio il fatto che il collega Pastore ha espresso il dubbio che con la nuova formulazione non si scioglano i Consigli comunali e al contrario il senatore D'Onofrio è preoccupato che li si sciolga.

La verità è che le tariffe non saranno pagate dai cittadini. Per ciò che riguarda l'emergenza, questo è stato precisato all'articolo 8 del disegno di legge; è chiaro che con i fondi a disposizione del commissario si coprirà l'emergenza fino al 31 dicembre; ciò che verrà dopo, che è l'ordinario (ed è un ordinario dovuto anche alle positive modifiche introdotte dalla Commissione), sarà fatto dai Comuni, come è giusto, che lo pagheranno escludendo i costi dell'emergenza dalle loro tariffe.

Ciò, peraltro, serve finalmente a fare in modo che i Comuni facciano la raccolta differenziata, che rappresenta un grande valore economico.

VIESPOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (*AN*). Signor Presidente, poiché siamo ad un passaggio cruciale del provvedimento, vorrei fosse chiaro che ci troviamo di fronte, al di là del monte di definizione dei costi, all'anticipazione per i Comuni della Campania del meccanismo tariffario previsto tra due anni sul piano nazionale. E ci troviamo di fronte, in alcuni Comuni della Campania, al passaggio dal meccanismo della TARSU al meccanismo della TIA, cioè dalla tassa alla tariffa, e cioè dalla possibilità di copertura della tassa per l'85 per cento all'obbligo di copertura della tariffa del 100 per cento.

Deve essere chiaro che c'è, di per sé, una straordinaria impennata tariffaria per i cittadini della Campania: al di là dell'emergenza o dell'ordinario, di fatto c'è un meccanismo di questo tipo.

Allora, vorrei dire al senatore Castelli, che giustamente fa determinate considerazioni (e lo capisco), che sarebbe giusto dire con chiarezza che questo provvedimento deve avere una copertura federalista; la Campania si deve assumere le responsabilità del suo fallimento (*Applausi dal Gruppo AN*) e deve determinare l'utilizzo finalizzato ad affrontare questa emergenza, anziché a consolidare il potere clientelare e lottizzatorio del centro-sinistra! (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'emendamento 7.1, identico agli emendamenti 7.2, 7.3, 7.100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

STIFFONI (*LNP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo*** **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Izzo e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.2, presentato dai senatori D'Alì e Scotti, 7.3, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori, e 7.100, presentato dal senatore Libè.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.50/1.

IZZO (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta



appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.50/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.50/2.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

LIBÈ (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ (*UDC*). Signor Presidente, deve essere chiaro che, con tutte le chiacchiere che si fanno, si continua a dire che i costi, al di là di quanto sostiene il senatore Tecce, li pagano i cittadini campani. Mi piacerebbe sapere dal sindaco Mastella e dal senatore Pecoraro Scanio se intendono far pagare ai cittadini campani il disastro e il dissesto esistenti. Lo andranno a spiegare loro ai propri cittadini.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.50/2, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.50/2 e gli emendamenti 7.50/3 e 7.50/4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.50/5.

IZZO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Invito ancora una volta il Governo a precisare cosa intende per costo generale del ciclo dei rifiuti, se l'ordinario o anche lo straordinario, a far data dal 1° gennaio 2008.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.50/5, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.50.

IZZO (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.50, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. C'è un invito del relatore e del Governo ai presentatori a trasformare l'emendamento 7.5 in un ordine del giorno. Senatore Sodano, accetta tale invito?

SODANO (RC-SE). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.101 non verrà posto ai voti.

Gli emendamenti 7.6 e 7.7 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 7.50.

Passiamo all'emendamento 7.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

IZZO (FI). Ne chiediamo la votazione.

Chiedo anche che il Governo ci spieghi... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. L'ha già chiesto, senatore Izzo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.8, presentato dal senatore Izzo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.101.

IZZO *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.101, presentato dal senatore Pirovano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Sull'emendamento 7.9 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatore Sodano lo accoglie?

SODANO (*RC-SE*). Sì, signor Presidente, e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.800.

IZZO (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Inviterei per l'ennesima volta il Governo a dare un chiarimento su questo emendamento. (*Commenti dai banchi del centro-sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.800, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 7.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VIESPOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (*AN*). Signor Presidente, vorrei invitare l'Aula a tener conto del senso dell'emendamento 7.0.2. Nel momento in cui si definisce la dimensione finanziaria e tariffaria e si copre il cento per cento della ta-

riffa, è possibile individuare una sorta di clausola di salvaguardia per il cittadino? Capisco la riflessione della 5ª Commissione e del presidente Morando a proposito della copertura, però, il riferimento è al testo unico, a mio avviso, ancora in vigore. Ebbene l'articolo 59 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, prevede, in alcuni casi, la possibilità per il cittadino di pagare il 40 per cento della TARSU.

Ora, nei giorni in cui non viene effettuato il servizio, per quale motivo, visto che c'è un meccanismo tariffario, devo pagare per un servizio che non ricevo? Aggiungo che sta accadendo questo, signor Presidente: giudici di pace, che certo non sono la Cassazione, hanno già affrontato in via di contenzioso questo tema ed hanno riconosciuto ai cittadini non solo la possibilità di pagare il 40 per cento, ma anche il risarcimento del danno.

Vorrei allora che l'Aula attenzionasse l'emendamento solo per questo motivo, in modo da determinare le condizioni non per la sua approvazione (sono pronto a ritirarlo), ma per stabilire un principio che dica che, se non c'è il servizio, il cittadino non deve pagare.

GALLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI (*LNP*). Signor Presidente, sono d'accordo con l'intervento del collega Viespoli. Vorrei solo sottolineare che, se a tutti i contribuenti padani fosse restituita la tassazione per servizi non resi, l'Italia andrebbe in fallimento.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 7.0.2 ed insisto per la sua votazione.

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.2, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.1.

IZZO (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.1, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.3.

IZZO (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.0.3, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B.*)

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CONFALONIERI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.1 e 8.2, mentre il mio parere è favorevole all'emendamento 8.100 (testo 2).

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Signor Presidente, il mio parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 8.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, insisto per la votazione dell'emendamento 8.1.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo*** **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.1, presentato dal senatore Izzo e da altri senatori.



Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.100 (testo 2).

\* RUBINATO *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINATO *(Aut)*. Signor Presidente, vorrei semplicemente esprimere una dichiarazione di voto a favore dell'emendamento così come riformulato dal momento che da molti colleghi, anche dell'opposizione, è stato sollevato il problema della copertura degli oneri derivanti dall'approvazione del provvedimento in esame.

Questa è stata anche la mia preoccupazione nella stesura del testo originario dell'emendamento in modo da rafforzare la clausola di invarianza della spesa a carico del bilancio dello Stato. Tale testo, però, è incorso nel parere contrario della 5ª Commissione in seguito al quale l'emendamento è stato da me riformulato, insieme ai colleghi Molinari e Negri, nel senso di prevedere il monitoraggio continuo degli oneri e la presentazione di una relazione bimestrale al Parlamento in merito all'utilizzo delle risorse già disponibili sulla contabilità speciale del commissario.

Il problema, onorevoli colleghi, non è stanziare ulteriori risorse ma controllare come vengono spese quelle già previste. Ricordo la relazione della Corte dei conti in ordine all'entità di 850 milioni di euro di risorse destinate alla sola Campania e all'utilizzo delle risorse assegnate alle gestioni commissariali negli ultimi dieci anni. La Corte è stata impietosa nel denunciare sprechi ed omissioni di vigilanza. Credo che un controllo continuativo sia doveroso per rendere conto ai cittadini, non solo campani ma italiani tutti, come vengono spese le risorse della fiscalità generale. *(Applausi dal Gruppo Aut)*.

STIFFONI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LNP)*. Signor Presidente, intervengo a titolo personale, in dissenso dal mio Gruppo che voterà senz'altro contro, mentre io mi asterrò.

Signor Presidente, le ribadisco il mio disappunto per il fatto che in quest'Aula sia stato accolto questo emendamento quando i termini di pre-

sentazione erano già scaduti. Mi meraviglio di come il collega Morando, presidente della 5ª Commissione, non abbia dichiarato l'originario emendamento 8.100 improponibile, perché va assolutamente contro lo spirito di questo vostro decreto.

Un suggerimento soltanto vorrei permettermi di dare: invece di fissare una rivisitazione completamente opposta, come è stato fatto in quest'occasione, suggerirei al relatore di far ritirare, da parte dei senatori di maggioranza, l'emendamento e di presentarne uno lui, visto che ha la possibilità di farlo in qualunque momento.

IZZO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatori, non potete intervenire tutti. Sto facendo intervenire con un minimo di giudizio.

IZZO (FI). Signor Presidente, vorrei chiedere la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.100 (testo 2), presentato dalla senatrice Rubinato e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 8.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALÌ (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Signor Presidente, abbiamo presentato questo emendamento perché permane l'assoluto silenzio del Governo in ordine alla stima delle spese relative agli interventi previsti da questo decreto.

Il Governo, con la clausola d'invarianza della spesa, ci rinvia alle disponibilità esistenti in quei capitoli e non ci dice a quanto ammonteranno quelle spese e quindi non sappiamo se quei capitoli saranno capienti o meno; riteniamo che quei capitoli non siano capienti e che quindi ad un certo punto l'attività del commissario per l'emergenza dovrà essere sospesa perché avrà esaurito fondi palesemente non capienti, tant'è che la Commissione bilancio non lesina pareri contrari ogni qual volta si propone un ulteriore adempimento a carico del commissario per l'emergenza. Allora, la cosa più onesta che il Parlamento ed il Governo possono fare è di stanziare una cifra vera per questa emergenza, commisurata alle effettive necessità.

È per questo che noi chiediamo che ciò avvenga tramite questo emendamento. Se non passa questo emendamento l'attività del commissario si blocca nel giro di poche settimane o, come abbiamo purtroppo paventato e dimostrato dianzi, il costo lo pagheranno i cittadini della Campania.

PRESIDENTE. Colleghi, debbo precisare che, essendo l'emendamento 8.100 (testo 2), testé approvato, sostitutivo di tutto l'articolo, questo – oltre al fatto che su di esso è stato espresso il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione – non ci consente di mettere in votazione l'emendamento 8.2. Si è trattato quindi di un errore redazionale, ma la sostituzione di tutto l'articolo non ci mette in condizione di mettere ai voti l'emendamento 8.2.

VIESPOLI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (*AN*). Signor Presidente, le avevo chiesto la parola sull'emendamento precedente. Voglio soltanto lasciare questo messaggio telegrafico: a mio avviso, l'emendamento che abbiamo votato in precedenza rinvia alla contabilità speciale, e nel precedente decreto per le risorse al commissariato non c'è la copertura finanziaria in conto esercizio, perché sono spese in conto capitale; ciò vuol dire che non ci sono risorse per il funzionamento del commissario.

MORANDO (*Ulivo*). Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, intervengo sul Regolamento. Mi sto accorgendo che nella prassi – capisco, ma non sono d'accordo – noi stiamo travolgendo un'innovazione regolamentare che adottammo

nella scorsa legislatura, a mio avviso, di grande pregio che non andrebbe abbandonata.

Il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione rende improcedibile un emendamento. Ciò significa, a mio avviso, che non è possibile, prima che ne sia accertata la procedibilità attraverso la verifica con strumento elettronico del sostegno di almeno 15 senatori, procedere a dichiarazioni di voto su un emendamento improcedibile.

Adesso lei, signor Presidente, ha appurato che l'emendamento appena considerato era, tra l'altro, precluso dall'approvazione dell'emendamento precedente, ma, anche se questa preclusione non vi fosse stata, noi avremmo dovuto redigere un verbale da cui risulta un intervento in dichiarazione di voto su un emendamento improcedibile, perché quelle dichiarazioni sono state fatte prima che l'emendamento venisse reso procedibile dalla decisione assunta da 15 senatori di votarlo comunque, malgrado il parere contrario della 5ª Commissione.

Secondo me, noi stiamo violando il Regolamento e credo che facciamo male. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e IU-Verdi-Com.*)

PRESIDENTE. Penso che nel momento in cui si richiede la votazione mediante procedimento elettronico, con verifica del sostegno, si procede anche alla verifica della richiesta di votazione da parte di 15 senatori. Comunque, approfondiremo la questione da lei posta.

MORANDO (*Ulivo*). Ma lei non può far parlare prima in dichiarazione di voto!

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CONFALONIERI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.1, 9.20/1, 9.20/2, 9.20/3 e 9.20/4, 9.3, 9.50/1, 9.6/1 9.6/2 e 9.8; favorevole sugli emendamenti 9.20, 9.40, 9.50, 9.6, (testo 3), (emendato, come proposto dalla 5ª Commissione permanente).

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 9.0.1, per trasformarlo semmai in ordine del giorno perché il senso è condivisibile, ma è un obiettivo che va ovviamente istruito operativamente. Nel caso non fosse trasformato in ordine del giorno, il parere è contrario.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

LIBÈ (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ (*UDC*). Signor Presidente, l'articolo che sarebbe, in altro tempo, da considerare di buonsenso è un articolo fuori dal tempo, nel senso che il Piano rifiuti doveva già essere redatto da 6-7 mesi. Visto che il relatore ed il Presidente della Commissione non lo ricordano, vorrei ricordare che la stessa dottoressa De Gennaro ha ricordato in Commissione che, senza Difesa Grande, il Piano rifiuti regionale non sta in piedi, non esiste. Sulla base di quanto è stato approvato prima, Difesa Grande resterà aperta per 20 giorni, dopo i quali non si saprà cosa fare del Piano della Campania. Dunque, ritengo che questo è solo un articolo di buoni propositi, ma che di fatto stiamo votando il nulla.

Per questo l'UDC voterà per la sua soppressione.

MATTEOLI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (*AN*). Signor Presidente, vorrei invitare i colleghi di tutti i Gruppi a riflettere su questo articolo 9, perché la sua formulazione ha qualcosa di incredibile. Credo che sotto certi aspetti sia un articolo, mi si passi il termine, ridicolo. In esso si dice infatti: «In sostituzione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, il Commissario delegato adotta, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma, sentita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, nonché il commissario per la bonifica...». Praticamente, in sostituzione del piano regionale si commissaria la Regione.

Signor Presidente, evidentemente questo articolo è sfuggito al dibattito e mi rivolgo in particolare al presidente Sodano. In sostituzione del piano regionale si commissaria la Regione, poi si scrive però che si deve sentire il commissario per la bonifica. Dunque, si commissaria Basolino come presidente della Regione e si sente come commissario per la bonifica; ma veramente questo articolo non può essere votato da nessuno. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

Oltretutto, in questa norma che sostituisce il piano regionale ci sono una miriade di passaggi in cui si prevede il commissariamento del commissario. Voglio sapere come verrà applicato questo articolo, visto che il commissario delegato deve sentire il commissario per la bonifica e la consulta regionale dei rifiuti e deve adottare un piano per la realizzazione di un ciclo industriale integrato dei rifiuti per la Regione Campania in armonia con la legislazione comunitaria.

Credo che un articolo di questo tipo debba essere soppresso e mi rivolgo a tutti affinché lo si sopprima.

IZZO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Izzo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.20/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

**Non è approvato.**

IZZO (FI). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, credo che il diritto a chiedere la controprova ci sia, ma il risultato della votazione era così evidente che tale richiesta è insostenibile.

Metto ai voti l'emendamento 9.20/2, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

D'ALÌ (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (FI). Signor Presidente, volevo pregarla di accordare la controprova, perché poco fa la votazione è stata caratterizzata da soli sei voti di differenza. Quindi, mi sembra che in un'Aula in cui sono presenti circa 300 colleghi sei voti di differenza possono giustificare anche una richiesta di controprova.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, se c'è una richiesta reiterata, come la sua, non c'è alcuna ragione per evitare la controprova a chi la chiede. Non ho accolto la richiesta del senatore Izzo perché il risultato della votazione era assolutamente evidente. Ma questo non c'entra, la controprova, alla fine, è un diritto.

D'ALÌ (FI). Signor Presidente, le stavo chiedendo la controprova sul risultato della votazione dell'emendamento 9.20/2.

PRESIDENTE. Ma il risultato era assolutamente evidente. (*Proteste dal Gruppo FI*).

D'ALÌ (FI). Signor Presidente, ho motivato la richiesta della controprova sulla base del fatto che nell'ultima votazione la differenza tra maggioranza e opposizione era di soli sei voti.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20/3.

POLLEDRI (LNP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.20/3, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20/4.

POLLEDRI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

VIESPOLI (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (*AN*). Signor Presidente, abbiamo presentato un emendamento per far coincidere la figura del Commissario delegato con quella del Commissario per la bonifica. Il senatore Matteoli ha testé svolto correttamente il riferimento all'impostazione dell'articolo 9: se si commissaria il Presidente della Regione e lo stesso Consiglio regionale in relazione al piano regionale, non si capisce per quale motivo debba esservi il concerto del Commissario per la bonifica.

Mi pare che nella logica dell'impostazione del provvedimento, l'emendamento 9.20/4, che elimina quel passaggio e quel concerto, dovrebbe essere votato proprio nell'impostazione consequenziale dell'articolo.

BIONDI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDI (*FI*). Signor Presidente, ho ascoltato il precedente intervento del presidente Matteoli e ora il collega Viespoli. Vorrei farvi presente che solo nelle commedie dell'arte era lecito aspettarsi che si potesse commissariare addirittura una realtà istituzionale com'è la Regione, con il suo Consiglio regionale e la sua Giunta, per poi far risorgere da queste ceneri un personaggio come Bassolino, una specie di entità disincarnata rispetto alla realtà regionale, ridandogli quei poteri che vengono avulsi alla Regione. (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

Credo, signor Presidente, che sia un fatto profondamente incostituzionale, perché viola la realtà che lega la Regione ai suoi doveri, alle sue funzioni e alla sua rappresentanza, attribuendo a un commissario il potere che le viene così sottratto.

Non so, cari amici, se possiamo sopportare, nel nome di un'emergenza, l'emergenza vera, che è quella di distruggere la rappresentanza popolare per affidarla a un commissario, chiunque egli sia, Bassolino compreso. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).



PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.20/4, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20.

D'ALÌ (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Signor Presidente, dichiaro il voto contrario del Gruppo di Forza Italia all'emendamento 9.20. Contestualmente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.20, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 9.3. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.40.

IZZO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, annunciando il voto contrario di Forza Italia, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.40, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione. (*Brusì*). Non urliamo, colleghi, per la dignità del Senato!

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.50/1.

IZZO (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.50/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.50.

IZZO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, annunciando il voto contrario di Forza Italia, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.50, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.6/1.

IZZO (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.6/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.6/2.

IZZO (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Izzo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.6/2, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B.*)

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.6 (testo 4).

D'ALÌ (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Signor Presidente, ancora una volta ci troviamo di fronte ad una variante proposta all'ultimo momento dal relatore che comporta maggiori spese. La stessa Commissione bilancio, infatti, si è premurata d'intervenire esprimendo un parere favorevole sull'emendamento, ma richiedendo l'inserimento della clausola per la quale il riferimento è sempre al famoso pozzo di San Patrizio, dal quale si stanno prelevando tutte le risorse per l'emergenza, ma che in realtà un pozzo di San Patrizio non è: al contrario, è un pozzo molto limitato che presto si esaurirà. Infatti, più noi prevediamo oneri, incombenze e prescrizioni per il Commissario, più presto i soldi finiranno, più presto si ricorrerà alla tassazione straordinaria e, in maggiore misura, per i cittadini della Campania.

Questo vezzo, ripeto, deriva dal fatto che ancora nessuno ha voluto chiarire l'entità esatta dei costi dell'emergenza e delle operazioni previste da questo decreto, rifugiandosi dietro l'esistenza di un fondo della Protezione civile, che dovrebbe essere interamente utilizzato e che è quantificato in 12,3 milioni di euro, che sono palesemente insufficienti per ottemperare a tali prescrizioni.

Vorrei sapere dal Governo cosa ne pensa il Commissario delegato di questa ulteriore prescrizione che gli impone di attrezzare, entro 90 giorni, almeno un sito con le caratteristiche qui individuate, sapendo che quest'operazione è di impossibile fattura e di enorme costo.

Ancora una volta ci nascondiamo dietro il dito dell'invarianza di spesa; ancora una volta poniamo una condizione perché l'emergenza rimanga tale, perché gli interventi non possano essere assolti, perché i cittadini campani debbano pagarne lo scotto.

Annunciando quindi il voto contrario di Forza Italia, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.6 (testo 4), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione. *(Brusio)*. Cos'è questo vocò durante il voto, colleghi? Senatore Garraffa, la prego!

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1566**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.8.

VIESPOLI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI *(AN)*. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda a quest'Aula e al relatore. Mi sembra paradossale il parere negativo rispetto all'impostazione di un emendamento che, al di là della lettera che può essere riformulata e modificata, afferma sostanzialmente che non è affatto scontato che le quattro discariche, da voi indicate all'articolo 1, saranno operative. Anzi, chi ben conosce la realtà sa che quelle discariche sono puramente indicative.

È ben noto infatti il travaglio relativo alla vicenda di Terzigno e il compromesso che la maggioranza sta cercando di raggiungere. Quanto alla vicenda di Savignano Irpino, chi conosce la realtà sa anche delle difficoltà per rendere attiva la discarica. Per quanto riguarda Sant'Arcangelo Trimonte, sono note le fantasie innovative di certi Presidenti delle Province.

L'emendamento 9.8 avverte che, nel momento in cui non dovesse provvedersi alla individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento previsti dal decreto, alle Province corre l'obbligo di individuare siti alternativi entro 30 giorni. Tali siti devono essere individuati dalle Province, altrimenti scatterà un sistema sanzionatorio della loro responsabilità.

Vogliamo davvero affrontare questi problemi? Oppure, vogliamo continuare nella schizofrenia che ha condotto la maggioranza a votare

contro emendamenti volti a responsabilizzare i Comuni alla raccolta differenziata?

Questo provvedimento non responsabilizza, ma deresponsabilizza! Cerchiamo, invece, di affrontare seriamente questi problemi.

SODANO (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO (RC-SE). Signor Presidente, abbiamo lasciato cadere molte affermazioni fatte in quest'Aula, che avrebbero invece meritato una riflessione.

Per quanto riguarda, però, l'ultima sollecitazione del senatore Viepoli, innanzitutto esiste un'incongruenza rispetto a quanto affermato poco fa, cioè che l'emendamento prevede lo scioglimento delle amministrazioni provinciali. Se si nega il diritto degli elettori dei Comuni, non si comprende perché possano invece essere sciolte le amministrazioni provinciali.

In secondo luogo, da cittadino campano, non voglio personalmente rassegnarmi all'idea che in Campania debbano esistere solo discariche. Questo decreto, infatti, da già per scontato che le quattro discariche previste non basteranno e che bisognerà, nei prossimi mesi, provvedere a nuove discariche.

In quest'Aula invece, anche per le affermazioni ascoltate da parte di tutti i Gruppi parlamentari, dobbiamo dire un fermo no e vigilare perché, una volta ultimata questa fase di emergenza, possa riprendere la gestione ordinaria. Accettare l'idea di dover individuare altre discariche, significa perseverare in una situazione di emergenza che non fa bene né alla Campania né all'Italia. *(Applausi dai Gruppi RC-SE, SDSE e del senatore Marino).*

MATTEOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, l'intervento del presidente Sodano mi obbliga a presentare una proposta. In effetti, l'ultima parte dell'emendamento è molto forte. Chi lo ha presentato, lo ha usato come una sorta di deterrente nei confronti delle Province, che per cinque anni hanno ripetuto che avrebbero individuato i siti senza mai farlo.

Se il presidente Sodano è d'accordo sull'impostazione iniziale, potremmo votare l'emendamento fino a «smaltimento dei rifiuti». Praticamente, il testo reciterebbe: «Le Province provvedono entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto alla individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti».

Viene sì meno la sanzione, ma rimane il dato politico importante della responsabilizzazione delle Province all'individuazione del sito, eliminando l'ultima parte dell'emendamento.

Credo che questo possa essere accettato sia dal Governo che dalla maggioranza. Gradirei, però, che il Governo si disturbasse ad esprimere un parere in proposito, perché ritengo che sia giusto che lo faccia. (*Applausi dal Gruppo AN*).

FERRANTE (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Concedo due minuti anche a lei, senatore, malgrado il fatto che pure il suo Gruppo abbia terminato il tempo a disposizione.

FERRANTE (*Ulivo*). Signor Presidente, interverrò per meno di due minuti. Voglio solo far osservare al senatore Matteoli che il problema sta nel principio che, approvando questo emendamento, andrebbe contro tutto quello che abbiamo detto, anche voi, durante la discussione sia in Commissione che qui. Stiamo votando con qualche difficoltà, ma con la responsabilità di chi deve affrontare una questione veramente drammatica, un decreto che prevede una serie di emergenze, ma nessuno di noi pensa che la gestione dei rifiuti si possa risolvere solo collocando impianti. Serve un piano e a quel piano dobbiamo rimandare.

Questo emendamento pensa soltanto di nuovo ad affidare una situazione di emergenza alle Province, mentre noi non possiamo rassegnarci – ha ragione il presidente Sodano – all'emergenza infinita.

Quindi, non possiamo approvare questo emendamento per una questione banale e basilare di principio, che credo vada incontro anche a molte delle osservazioni che avete svolto nel corso del dibattito. (*Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Pur non essendo pervenute richieste di votazione elettronica, la dispongo ugualmente, senza registrazione dei nomi, per comodità di conteggio.

Metto pertanto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 9.8, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.**

Sull'emendamento 9.0.1 (testo 2) il relatore ha formulato un invito al ritiro e conseguente trasformazione in ordine del giorno. Senatore Izzo, accoglie tale invito?



IZZO (*FI*). Signor Presidente, vorrei invitare il relatore e il Governo a rivedere il fatto che questo emendamento non comporta spese, né compensi, né emolumenti vari ed è finalizzato a contrastare il fenomeno del traffico illecito.

Credo che potrebbe benissimo essere accolto in quanto determinerebbe una maggiore serenità per tutta la Regione Campania, perché tra l'altro ci rivolgiamo ai prefetti.

Se il relatore ed il Governo non ritenessero comunque di accoglierlo, dichiaro sin da ora la mia disponibilità a trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi nuovamente sull'emendamento 9.0.1 (testo 2).

CONFALONIERI, *relatore*. Signor Presidente, confermo la richiesta di ritiro e di trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

IZZO (*FI*). Accolgo la richiesta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.100 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione finale.

Informo che i tempi a disposizione dei Gruppi sono esauriti, ma dato il rilievo dell'argomento che abbiamo affrontato e anche, malgrado le polemiche che vi sono state nel dibattito, una certa rapidità nelle votazioni, concedo cinque minuti a ciascun Gruppo per intervenire in dichiarazione di voto.

BARBIERI (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI (*Misto*). Signor Presidente, oltre ad esprimere un ringraziamento a tutti i colleghi che hanno partecipato a questo dibattito, comprendo anche il disagio, non solo dei colleghi di maggioranza che con me sostengono questo decreto-legge alla cui conversione annuncio voto favorevole, ma anche degli stessi colleghi dell'opposizione che, per l'ennesima volta, vedono portare in Aula un tema che riguarda l'emergenza rifiuti in Campania. Nella speranza che sia l'ultima volta che ciò accade e che con ragionevolezza ci si possa avviare alla normalità in Campania, si impone una riflessione su cosa dobbiamo fare.

### **Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 19,15)**

(Segue BARBIERI). Allora, comprendo l'intervento del presidente Sodano, che con determinazione afferma di non volersi rassegnare al fatto che in Campania l'unico modo di affrontare il tema dei rifiuti sia quelli delle discariche.

Al senatore Sodano, che si è prodotto utilmente su questo decreto, bisogna dire che, se non ci vogliamo rassegnare al fatto che i rifiuti in Campania siano gestiti esclusivamente con le discariche (e sono d'accordo), l'unico modo è di pensare ad organizzare un ciclo integrato industriale dei rifiuti, il che non è altro che seguire con determinazione e intelligenza le indicazioni della Comunità Europea. Si tratta quindi di fare esattamente il contrario di come si è proceduto fino adesso in Campania, anche con chiare responsabilità delle istituzioni che hanno governato, e che ha portato a considerare la discarica come unico strumento di gestione dei rifiuti.

Se vogliamo superare effettivamente l'emergenza, affermando con credibilità che è l'ultima volta che si utilizza un decreto, ci dobbiamo porre il tema di cosa fare in futuro. La vera innovazione sta nel considerare ormai in via di chiusura l'esperienza commissariale. Il decreto approvato ad ottobre scorso dispone che con il 31 dicembre 2007 si conclude l'esperienza commissariale; dobbiamo accompagnare le istituzioni locali ad esercitare le loro prerogative ordinarie. Siffatto accompagnamento, proprio perché le istituzioni vivono ancora un momento che definisco benevolmente di convalescenza, deve consistere in uno strumento chiaro, spiegabile ai cittadini, ordinario, già esistente nelle norme e nelle leggi italiane, che peraltro collabora ad eliminare uno dei tanti enti intermedi di intermediazione e di distorsione della gestione delle risorse che in Campania si sono moltiplicati e di cui il commissariato è la massima espressione.

La Commissione che ho l'onore di presiedere ha approvato una relazione alla cui stesura hanno collaborato le forze di maggioranza e di opposizione. Tale documento, che è stato trasmesso alle Presidenze di Camera e Senato e che mi auguro possa arrivare a definire, a conclusione dell'esame in Aula, una risoluzione, indica esattamente l'opportunità che le istituzioni Governo centrale, Regione, Comuni capoluogo e Province si mettano assieme per lavorare lungo tre direttrici: piano integrato dei rifiuti, che veda alti livelli di raccolta differenziata, impianti di trattamento e impianti finali di smaltimento a norma con le migliori tecnologie possibili; piano di bonifiche correlato al piano integrato dei rifiuti; possibilità di sfruttare i fondi europei, di cui la Regione Campania disporrà in maniera copiosa dal 2007 al 2013, per dare il senso a quelle comunità che avranno l'onere di avere insediamenti di impianti e di tecnologie di avere anche delle opportunità di sviluppo.

L'unico modo per andare avanti ed evitare proteste, a volte legittime, a volte guidate solo della piazza e non dalla conoscenza dei fatti e sulla base di una informazione corretta, è che tutta la comunità campana abbia il senso insieme di fare uno sforzo per risolvere il problema dei rifiuti. Credo che sia un obiettivo raggiungibile, ma ognuno deve fare la propria parte.

Annuncio, pertanto, il voto favorevole, scusandomi, con un certo disagio, con i colleghi di maggioranza e opposizione per avere portato per l'ennesima volta sul piano nazionale questo problema campano. (*Applausi dal Gruppo Ulivo. Congratulazioni.*)

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, colleghi senatori, siamo ad un punto cruciale per far fronte alla situazione drammatica dello smaltimento dei rifiuti della Campania e, dunque, non possiamo – proprio noi – determinare uno stallo del contesto emergenziale. A noi il compito di dare una stangata all'emergenza, supportando l'azione di Bertolaso che, ancora una volta, va agevolata e spianata in ogni modo, affinché la nostra *Terra Felix* esca definitivamente da questa *impasse*.

Forse è ancora caro il prezzo da corrispondere a fronte della normalità gestionale, giacché si tratta di riaprire alcune discariche già al tracollo – Acerra – piuttosto che realizzare nuovi luoghi di sversamento – Terzigno – nel cuore del Parco nazionale del Vesuvio. Comunque, se servirà a vedere la Campania riemergere da quest'onta, che la vede da più di 14 anni succube delle ecomafie e dell'irresponsabilità, se le soluzioni alternative saranno rapide allora possiamo – ancora una volta – soprassedere sui mezzi, perché il fine è assicurato.

Ora è tempo in cui le forze devono essere convogliate a conseguire un risultato positivo. È il caso di sottolineare – per chiarezza e correttezza – che questo modo di procedere è costato tanto ai cittadini di terre già vessate. Mi è d'uopo una breve precisazione che serve a comprendere come proprio io da parlamentare incoraggi la conversione del decreto odierno, nonostante abbia visto svanire il tentativo di evitare danni maggiori alle cittadinanze interessate, sia sotto il profilo sanitario che riguardo all'ordine pubblico.

Tuttavia, allo scopo di impedire l'ennesima stoccata al territorio del Comune di Acerra già martoriato ed oppresso, ho presentato un ordine del giorno che contiene il serio impegno del Governo a valutare l'inopportunità dell'eventuale ulteriore utilizzo del sito provvisorio di stoccaggio localizzato nel territorio acerrano e a confermare l'impegno del commissario straordinario a procedere all'immediata trasformazione del suddetto sito in un'area di mitigazione ambientale. Questa assunzione di responsabilità dell'Esecutivo rappresenta un segno tangibile per il futuro dei cittadini

di Acerra, nell'attesa che questi, così come tutti gli altri cittadini campani, non debbano più pagare le tragiche conseguenze delle gestioni emergenziali e che si passi una volta per tutte alla gestione ordinaria dei rifiuti nella Regione.

Dunque, se il presente decreto-legge non è finalizzato solo momentaneamente a fronteggiare una situazione difficile – che poi resta tale – e si spinge a mettere in atto nella Regione un appianamento definitivo dello smaltimento dei rifiuti, allora si può stringere i denti e proseguire il sentiero di scelte impopolari, quanto meno risolutive.

Se si tratta di apportare un intervento coerente, che garantirà il passaggio alla gestione ordinaria dell'«inferno ambientale campano», allora siamo tutti d'accordo. Se così non fosse, viceversa, mi domanderei come sia possibile che il Governo dichiari, ad esempio, lo stato di emergenza socio-economica in relazione all'inquinamento ambientale da diossina accertato nel territorio del Comune di Acerra e, contemporaneamente, il commissario straordinario Bertolaso, continui a localizzare siti di stoccaggio nel medesimo territorio che riguardano milioni di tonnellate di rifiuti non differenziati e non trattati.

Allora dovrei constatare che siamo ad un dichiarato fallimento, che non ammette via d'uscita, immersi in un mare di incapacità ed irresponsabilità. Per fortuna è ipotesi lontana dal mio – spero nostro – ottimismo. Ottimismo che nasce dalle novità del provvedimento, che intensificherà i controlli sulla raccolta differenziata, grazie all'azione dei subcommissari e delle commissioni di recente nomina e impegnerà attivamente i Presidenti di Provincia, cui sarà affidato un ruolo istituzionale concreto, con l'obiettivo di stabilire un filo diretto con il territorio per scelte di rapida soluzione, individuare siti di sversamento in collaborazione con cittadini ed associazioni interessate. In poche parole, l'ottimismo che mi porta a dichiarare il favore dell'Udeur alla conversione del decreto odierno. (*Congratulazioni*).

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo nuovamente oggi a dover procedere alla conversione di un decreto-legge che il Governo ha emanato sotto la spinta della necessità e dell'urgenza. Mi sembra quasi di vivere un *déjà vu* o forse posso dire che sia un ricordo lungo ben 14 anni e che ci ha riuniti anche di recente. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Prego i colleghi vicini al senatore Cutrufo di usare toni più pacati.

CUTRUFO (*DCA-PRI-MPA*). Li pregherei anch'io.

La situazione oramai può facilmente definirsi di cronica incapacità a far funzionare un sistema di smaltimento come accade in tutto il resto d'Italia, salvo qualche prestigiosa realtà. Una situazione di cronica inefficacia a cui si cerca di porre rimedio con provvedimenti tampone, mascherati dall'emergenza. Non potete chiederci, a questo punto, di condividere un ulteriore provvedimento con i connotati della necessità e dell'urgenza.

Alla base di questo ennesimo decreto rifiuti vi è una lunghissima serie di errori madornali e di cattive, successive, strategie messe in campo. La gravità del problema dei rifiuti si aggiunge come un macigno alle mille problematiche di una Regione già martoriata, purtroppo, a causa di un malgoverno di ormai lunga durata della Sinistra, sia a livello regionale, sia a livello comunale, nel capoluogo campano, la quale si è resa colpevole, con gesti avventati e provvedimenti successivi poco incisivi, di un vero e proprio disastro ambientale.

Tra l'altro, volevo domandare ai colleghi DS se al loro interno ogni tanto chiedono conto a questi due autorevoli loro rappresentanti (DS e Margherita), un sindaco di Napoli e l'altro Presidente della Campania, perché oggettivamente i cittadini tra breve assalteranno le due sedi della Regione e del Comune di Napoli, dal momento che è insopportabile quella situazione; tanta clientela e poche soluzioni, forse anche quelle figlie di un sistema elettorale, come quello per l'elezione del Presidente della Regione e del Sindaco, sballato. «Abbiamo un nuovo viceré», lo hanno titolato tutti i giornali, ma voi parlamentari sotto questo punto di vista sembrate impermeabili. Non fa eccezione la vicenda di cui stiamo parlando oggi, anzi è il fiore all'occhiello della Sinistra campana.

Accanto al problema già grave dei rifiuti, il suolo campano si trova a dover quotidianamente combattere contro altre gravissime piaghe come quelle della criminalità organizzata, che miete vittime anche tra la popolazione della città, e del *deficit* pubblico; problematiche concatenate tra loro in un vorticoso sistema che si autoalimenta grazie anche all'inerzia e alla compiacenza dell'*establishment* politico della Regione.

Anche per questa volta il Governo corre ai ripari proponendo a noi e ai cittadini italiani provvedimenti di urgenza, senza mai arrivare, tuttavia, a mettere in discussione l'operato degli amministratori locali di Sinistra, che avrebbero dovuto provvedere quotidianamente alla corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti. Siamo di fronte all'ennesima situazione a cui questo Governo, in poco più di un anno, ci ha ormai abituato: emergenza al posto di serie riforme strutturali volte alla eliminazione delle cause, cioè lotta alla camorra e un meditato piano impiantistico per lo smaltimento dei rifiuti accumulati.

Come non criticare poi la scelta di individuare siti da destinare a luogo di discarica all'interno di un Parco nazionale come quello vesuviano, che porterà giustamente e inevitabilmente la Comunità europea ad aprire un procedimento di infrazione.

Si tratta di un provvedimento che non riesce a dare ossigeno ad una Regione che muore soffocata tra i fumi dei rifiuti, come soffocata è la sua economia e la sua immagine, anche a livello internazionale.

Il resto dell'Italia è così costretto ancora oggi ad assistere a tale catastrofe non potendo disporre che solo del proprio sdegno.

Allora mi chiedo, e mi rivolgo anche ai colleghi della maggioranza: possiamo noi oggi qui rimanere ancora in silenzio, assecondando e così tacitamente avallando coloro che del silenzio e del malcostume della corruzione hanno fatto uno stile di governo del territorio?

Ecco perché ci opponiamo, ancora una volta e con sempre più forza, a questi continui, inutili e deleteri provvedimenti tampone. (*Applausi del senatore Tomassini*).

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, quando si ha una malattia molto grave, quasi terminale, alcune volte la disperazione fa sì che ci si affidi addirittura a rimedi magici, a pozioni, oppure, quando va bene, a farmaci ad effetto placebo; capita ed è capitato, credo, nell'esperienza umana di ognuno di noi.

Noi oggi siamo davanti ad un malato grave, gravissimo, quasi terminale; allora, per la forza della disperazione, ma anche perché la speranza è l'ultima a morire, ci si affida ad un ennesimo tentativo, che magari può anche essere considerato un effetto placebo o una pozione magica. Lo dico con molta chiarezza: noi, come Gruppo, abbiamo approcciato questo decreto un po' con lo stesso spirito che descrivevo prima, come se ci trovassimo di fronte ad un malato terminale a cui si tenta di dare una speranza.

Abbiamo tentato però di fare in modo che su questo decreto, su questa pozione magica, intervenisse qualche elemento di razionalità, non solo di magia; a questo proposito devo ringraziare il lavoro che la Commissione ha svolto in questi giorni, anche con il contributo dell'opposizione. La razionalità, che in qualche modo quest'Aula ha immesso nel decreto (bisogna che tutti abbiano chiaro questo punto), è l'unico strumento che noi oggi abbiamo in mano per pensare che possa accadere il miracolo. Il miracolo delle volte può accadere perché c'è un'azione umana, c'è qualche piccola cosa che può rappresentare lo strumento con cui il Signore ci concede il miracolo.

Questi elementi di razionalità li abbiamo faticosamente costruiti e li avete visti. Abbiamo migliorato; abbiamo cercato innanzitutto di attenuare, in questo decreto, la portata scardinatrice di alcuni elementi dell'ordinamento. La Commissione si è assunta la responsabilità, ad esempio all'articolo 2 (che questo Parlamento ha votato), nella parte che riguardava il delicato rapporto con la magistratura, di scrivere un testo in qualche modo compatibile con la grave situazione di emergenza, senza – lo sottolineo – andare oltre.

Abbiamo poi rafforzato un altro elemento di speranza su cui basarsi per un'idea di ritorno ad una gestione ordinaria. Mi riferisco all'elemento della provincializzazione, quindi ai subcommissari, in un'assunzione di responsabilità per ritornare ad una gestione ordinaria. Abbiamo affidato loro un compito, dicendo loro di occuparsi innanzitutto della raccolta differenziata e dell'impiantistica, pensando ad esempio alla localizzazione degli impianti di compostaggio.

Abbiamo immesso un altro elemento secondo me fondamentale: abbiamo dato al commissario un tempo preciso per fare in modo che sia finalmente approvato un piano regionale per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Senza questo piano, noi passeremo di venti giorni in venti giorni, da discarica a discarica, da rivolta a rivolta, da emergenza a emergenza, fino a che questo non sarà più possibile farlo, perché il 13 gennaio 2008 Bruxelles non ci farà più fare niente di tutto ciò e un decreto tal quale non potremo più farlo.

Questo piano regionale – che sia chiaro a tutti – dovrà quindi essere non un piano industriale che prevede solo la collocazione di un po' di impianti, senza alcuna razionalità di gestione.

Oggi ho trovato nella mia casella – e credo che sia stato recapitato anche in quelle di tutti i colleghi – il bollettino del Comieco che dedica la sua prima pagina proprio alla Campania. Nel bollettino si afferma che soltanto la mancata raccolta differenziata (solo per la parte carta e cartone – badate bene – quindi non per tutti i rifiuti) è costata alla Regione Campania in termini di danni 100 e più milioni di euro in tre anni.

Quindi, non è più possibile rinviare un'operazione basata su una gestione razionale del ciclo, anche perché alcuni Comuni della Campania, pochi, effettuano raccolta differenziata. Questo significa che anche in Campania si può fare; Mercato San Severino, ad esempio, raggiunge quasi il 60 per cento di raccolta differenziata. Un'impostazione di questo tipo è quindi possibile. Questo è l'elemento di speranza.

Che sia chiaro, però, e mi rivolgo al Governo: non ci si venga a dire che non è possibile varare il piano entro il tempo stabilito. Il piano oggi è una priorità assoluta, insieme all'emergenza. Non possiamo continuare ad avallare una simile gestione perché essa – torno a ripeterlo – nasce dal malaffare, dalla criminalità organizzata, dalla responsabilità politica che per interessi precisi non ha voluto impostare seriamente l'intero ciclo integrato dei rifiuti. E nessuno pensi che ancora una volta, per uscire dall'emergenza, possa esserci una scorciatoia, magari quella di qualche altro termovalorizzatore non connesso all'impostazione sulla raccolta differenziata.

Mi rivolgo anche al commissario. Io parlo con molta chiarezza. Il commissario ha ricevuto una grande collaborazione perché tutto il lavoro svolto sul decreto sta a significare per lui la speranza di uscire dall'emergenza, ma il commissario deve anche sapere che la sua priorità non è soltanto quella attuale di togliere i rifiuti dalla strada ma anche quella di poter finalmente varare e consegnare il piano regionale dei rifiuti, altrimenti non c'è davvero alcuna speranza e avremo perso tutti, innanzitutto i citta-

dini campani, che non meritano questo, e avranno vinto ancora una volta la malapolitica e la camorra. Non è una frase fatta, guardate.

Questa per noi è la priorità e il voto favorevole che esprimeremo sul decreto, un voto molto sofferto, viene concesso solo con la speranza che per una volta si riesca a capire che senza il piano non si va da nessuna parte e se questo non verrà varato il Parlamento fra due o tre mesi non potrà più approvare un altro decreto simile. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, Ulivo e RC-SE e del senatore Galardi. Congratulazioni.*)

STEFANI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LNP*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questa occasione credo sia opportuno citare una famosa frase che, in realtà, non so a chi attribuire, ma qualcuno più dotto di me lo saprà: quando la tragedia si ripete, diventa farsa.

VOCI DAI BANCHI DELL'ULIVO. È Marx!

STEFANI (*LNP*). Non è fra le mie letture, abbiate pazienza.

Sono stato tentato di riproporre, senza cambiare una sola virgola, l'intervento che ho pronunciato in quest'Aula non più tardi di sei mesi fa quando, con analogo atto di Governo, il capo della Protezione civile è stato nominato nuovo commissario delegato alla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania.

In realtà, in questi sei mesi non è cambiato pressoché nulla, se non l'indirizzo della sede commissariale. A questo proposito, va dato atto a Bertolaso che almeno qualcosa ha fatto: ha ridotto gli sprechi dei megaffitti e ha individuato una sede già dello Stato; ci sono voluti 14 anni per fare questo, però ha cominciato con qualche risparmio.

Non si direbbe che sia passato tanto tempo. È ben vero che non si poteva chiedere a Bertolaso di risolvere in nove mesi ciò che altri non hanno risolto in 12 anni, ma era lecito attendersi qualcosa da questo commissario, soprattutto dopo averlo sentito dire all'indomani della sua nomina: «Qui non si tratta di voltare pagina, ma si tratta di scrivere un nuovo libro». Noi di questo nuovo libro non abbiamo visto niente: né l'indice né l'inizio.

Abbiamo rivisto le stesse scene di cumuli di spazzatura, di cassonetti dati alle fiamme, di proteste della popolazione contro la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e lo stesso sprezzante disinteresse da parte delle istituzioni locali – presidente della Regione Bassolino in testa – che attendono che altri risolvano il loro problema. Nel frattempo, lo Stato getta via 200 milioni di euro l'anno per le soluzioni tampone che possono chiamarsi stoccaggi o viaggi all'estero delle «scoasse», come si dice in veneto.



Altro sospetto è che ci sia da parte di alcuni un disegno preciso che porta cinicamente a sfruttare l'emergenza, e la cronaca delle ultime settimane alimenta questo sospetto: in pochi giorni sono stati allontanati uno dopo l'altro i due subcommissari nominati da Bertolaso su indicazione di referenti politici locali. Il primo, dicono i giornali, è stato anche arrestato dalla Guardia di finanza nell'ambito di un'inchiesta su tangenti e criminalità organizzata nel settore rifiuti.

Nel frattempo – ma era inevitabile che accadesse, in un lasso di tempo così lungo – si sono formati all'interno del commissariato dei veri e propri centri di potere che fanno letteralmente il bello e il cattivo tempo: prima decidono quali sono i Comuni da privilegiare per lo scarico dei rifiuti, cioè chi merita di avere le strade pulite e chi no (e casualmente chi ha le strade pulite sono tutti Comuni di centro-sinistra), poi decidono quali fornitori pagare e quali no, assicurando comunque regolari rimesse alla FIBE e alla sua catena di subfornitori, alcuni dei quali notissimi nelle cronache criminali. Nel sito Internet della FIBE si legge: «Per la nostra Campania più bella e pulita», ciascuno può verificarlo.

Presidente, spero che sui tempi abbia la stessa elasticità che ha avuto con chi mi ha preceduto.

PRESIDENTE. Senatore Stefani, io non ho avuto nessuna compiacenza con nessuno: ho dato a ciascuno il tempo che aveva a disposizione. Il Gruppo Verdi aveva 16 minuti, mentre la Lega Nord Padania, purtroppo, non ha 16 minuti. Diciamo le cose per come sono successe.

STEFANI (LNP). Le chiedo scusa, signor Presidente.

Il Comune di Napoli, anziché preoccuparsi di fare in modo che gli altri enti locali individuino siti per gli impianti di smaltimento, cosa fa? Incarica l'azienda municipale di gestione dei rifiuti di bandire una gara esplorativa per lo smaltimento fuori Regione dei rifiuti. Guarda caso, al vertice dell'ASIA siede oggi l'ex vice commissario all'emergenza rifiuti che evidentemente ha in animo di realizzare un commissariato parallelo o – chissà ? – di preparare il terreno per quando, a fine anno, scadrà il mandato Bertolaso.

Una cosa deve essere evidente: non è tollerabile che si pensi per il 2008 ad un rinnovo dell'emergenza. I cittadini italiani sono stufi di pagare per l'inefficienza della Campania. Ha ragione Fassino quando dice che i cassonetti in fiamme hanno fatto perdere al centro-sinistra più voti a Como che non in Campania. E a questo proposito ho sentito da una parte e dall'altra paventare che se passa quell'emendamento i cittadini campani dovranno pagare l'emergenza. Io mi domando: ma a carico di chi deve essere quell'emergenza? Volete fare come con l'indecenza del decreto sanità? Credo proprio di sì! (*Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Scotti*).

SALVI (SDSE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI (*SDSE*). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, la posizione del nostro Gruppo è stata espressa in discussione generale in modo chiaro ed articolato dal senatore Bellini, che ha ricordato come non avremmo voluto qui discutere il terzo decreto speciale, in due anni, per la Campania.

Dal febbraio 1994, anno della prima dichiarazione dell'emergenza, ad ora sono passati quasi ben 14 anni, e dopo tutto questo tempo non può più esserci nulla di straordinario: c'è una responsabilità della politica in tutto questo. Nella vicenda campana, se una cosa è mancata, è la buona politica; quella fatta di confronto, di partecipazione, di discussione ed anche di contrasto, dove occorre; la politica capace di rappresentare gli interessi della comunità e di portarli a mediazioni ed a sintesi condivise.

La politica è stata sostituita dalla legittimazione di una persona ed abbiamo visto come il potere formale, senza la legittimazione sostanziale data dal consenso faticosamente cercato e costruito tra i cittadini, è un vuoto simulacro. Vasti poteri commissariali si sono ridotti a mera apparenza ed hanno prodotto, alla fine, solo ritardi. È così che si pongono le premesse della protesta, del rifiuto da parte delle comunità locali di oneri che, altrimenti, davanti a sacrifici equilibrati e condivisi, bene si potrebbero chiedere che fossero accettati.

Alla politica dei cittadini è rimasto solo lo scontro di piazza. Le istituzioni sono rimaste isolate e si sono mostrate sorde ed autoreferenziali. Qui troviamo la responsabilità dei soggetti politici fino al punto che scelte, davvero cruciali, sono state affidate e poi lasciate, addirittura, a soggetti privati.

Dove sono in questo modo i fondamenti di un sistema democratico? Quali interessi sono rappresentati e da chi? Chi risponde a che cosa? In quale sede? La vicenda campana è l'esempio della politica che noi non vogliamo: che sia di insegnamento!

Noi speriamo che si avvii concretamente, con questo decreto, l'uscita dall'emergenza, il ritorno alla normalità, non solo con una formale definizione dei poteri ma anche e, soprattutto, nella sostanza, con il recupero, proprio e fisiologico, da parte dei soggetti politici, delle istituzioni, delle sedi proprie, della partecipazione popolare.

Noi voteremo a favore, ma da quanto ho detto è chiaro che non votiamo per la cattiva politica; non votiamo per gli errori fatti, per le mancanze evidenti, passate e presenti. Il nostro voto esprime la nostra piena solidarietà non ai governanti della Campania ma ai governati, alle donne ed agli uomini della Campania, che devono essere oggi difesi nel loro diritto alla salute e ad un ambiente dotato di salubrità. Noi votiamo a favore perché non accada più in futuro di apprendere che le statistiche sanitarie di una delle maggiori Regioni del nostro Paese sono drammaticamente volte verso il basso.

Il nostro voto favorevole è per i cittadini, per gli uomini e le donne della Campania. (*Applausi dai Gruppi SDSE e RC-SE. Congratulazioni.*)

LIBÈ (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ (UDC). Signor Presidente, ho sentito in queste dichiarazioni di voto tanti appelli al senso di responsabilità, ma quello che mi meraviglia è anche l'ultimo intervento del presidente Salvi quando dice: «Non avremmo voluto votare un altro decreto Campania». Ma lo hanno fatto!

E, caro Salvi, approvando gli articoli 1, 2 e a seguire non si fa il bene dei cittadini della Campania: avete salvato un'altra volta i governanti della Campania. Infatti, l'articolo 1 va in deroga a tutte le norme di tutela della salute dei cittadini; l'articolo 2 lega le mani alla magistratura che vuole tutelare quei cittadini; l'articolo 4 obbliga economicamente i Comuni ad usare i consorzi, senza sapere quanto verrà a costare, pagando quelle spese create in tutti questi anni; l'articolo 7, caro Salvi, carica sui cittadini della Campania i costi di questa operazione, così come con l'articolo 8 non avete voluto dare una copertura a tutta quella nefandezza che state facendo.

Poi c'è la bufala dell'articolo 9, con un piano regionale adottato dal subcommissario che non sta in piedi. Non dimenticate l'ordine del giorno del consiglio comunale di Napoli, con il quale la vostra maggioranza ha richiesto la soppressione degli articoli 7 e 8. Cosa avete fatto in questa Aula? Nulla. Venite a dare lezioni a noi. Ma noi non ci stiamo. Non abbiamo sentito dai senatori sindaci della Campania o da tanti senatori eletti in Campania una voce a difesa dei cittadini campani. *(Applausi dai Gruppi UDC e AN e del senatore Amato).*

L'UDC dice di no e si fa anche interprete dei tanti, e lo hanno dichiarato anche poco fa, che nella stessa maggioranza sono delusi, che hanno votato solo perché fanno parte di una maggioranza che non sta in piedi se mancano due voti. Quegli amici sanno bene che è un tema che ci ritroveremo molto presto, purtroppo ancora prima di quel 31 dicembre 2007 che avete previsto come termine. Tanti nella maggioranza hanno buon senso ma non lo possono dire, perché quella di cui abbiamo discusso in questi due giorni è solo una questione di buon senso. Qui l'unica cosa che è mancata è proprio il buon senso.

Ho girato la Campania e continuerò a girarla insieme al presidente D'Onofrio per spiegare quanto è accaduto in quest'Aula, per spiegare che è stata difesa una classe dirigente che ha fatto solo danni, che non è riuscita in tanti mesi, in particolare negli ultimi 6-7 mesi di gestione commissariale a trovare siti idonei per risolvere i problemi. Una classe politica che – caro senatore Salvi, lei lo chiede da tempo – non si assume la responsabilità di governare. Quella classe politica che avete difeso qui e che continua a spendere i soldi, non difendendo i cittadini, ma aprendo sedi a New York, facendo gite in giro per il mondo o dando consulenze, che sono tantissime anche da parte di questa gestione commissariale. Tutto ciò mentre i cittadini campani devono pagare e tacere; ma allora non dovrete chiamarli cittadini ma sudditi.

Continuiamo così. Non ci rallegriamo di quanto è accaduto oggi. Siamo veramente molto tristi, perché ancora una volta avete e abbiamo perso un'occasione. Ha perso questa Aula, che si è adeguata a un Governo che sopravvive e ad un commissariato che a sua volta si è adeguato a questo Governo. Siamo molto più tristi, perché purtroppo, ancora una volta, al di là di quello che viene detto in giro per le piazze campane, hanno perso i cittadini campani, che ancora oggi – forse avete sentito qualche trasmissione in diretta – sono profondamente delusi.

È un'altra brutta pagina della politica, ma noi, ricordatevelo, pur considerandola brutta, non siamo rassegnati e continueremo in questa battaglia in modo ancora più energico. (*Applausi dai Gruppi UDC e AN e del senatore Amato*).

SODANO (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO (RC-SE). Signor Presidente, innanzi tutto è doveroso esprimere un apprezzamento per il lavoro del relatore, senatore Confalonieri, e anche per la pazienza e il lavoro di miglioramento di questo decreto al quale ha contribuito il sottosegretario D'Andrea. Siamo riusciti, al termine di queste tre settimane di lavoro, a licenziare un testo decisamente migliore di quello che era entrato in quest'Aula. Credo anche che il dibattito abbia contribuito a chiarire gli elementi che hanno portato alla situazione di nuova, ennesima emergenza nella Regione Campania.

Ho sentito molte cose anche rispetto all'incapacità di quella Regione. In merito, vorrei rivolgermi ai colleghi della Lega Nord: per decenni la Campania è stata la pattumiera dell'intero Paese e ha ricevuto i rifiuti che provenivano dal Nord. Essa ha ricevuto e riceve ancora, in queste ore, tantissimi rifiuti tossici e nocivi che sono frutto delle aziende del Nord, che preferiscono i trafficanti illeciti piuttosto che il ciclo ordinario e legale sviluppato nel nostro Paese. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

Credo sia doveroso dirlo per la verità che è dovuta ai cittadini della Regione Campania che si trovano in quella difficoltà. Questo non rappresenta un alibi, ma solamente un elemento di chiarezza rispetto alle molte inesattezze che ho qui sentito.

I laghetti della morte del litorale domizio, che sono stati inquinati fin nelle falde profonde dai bidoni tossici rivenienti dai traffici illeciti, sono la tragica dimostrazione del tasso di inquinamento e di mortalità più alto dell'intero Paese, come ci rappresenta l'Organizzazione mondiale della sanità.

Questo non è il frutto solo dell'inefficienza, rispetto alla quale chi parla non è stato mai tenero. Il Gruppo che rappresento non è stato mai tenero neanche nei confronti della Giunta regionale di cui il mio partito faceva e fa parte. Quindi, stiamo attenti alle affermazioni. Abbiamo di fronte un disastro che dura da 13 anni e mezzo e rispetto al quale vi è l'intera classe politica: si sono succeduti Presidenti di Giunte regionali

di centro-destra e di centro-sinistra, Governi nazionali di centro-destra e di centro-sinistra. Non ho avvertito nel novembre 2005 la stessa acredine che ho percepito in questi giorni in Parlamento: a difendere il primo decreto Berlusconi nel novembre 2005 era la maggioranza di allora – l'attuale opposizione – che oggi ha tratteggiato una fotografia della Regione Campania completamente diversa.

Allora, credo che sia servito e serva ancora in queste ore compiere un'operazione di verità. Oggi abbiamo davanti a noi un'esigenza, cui credo che il decreto risponda: in primo luogo, dobbiamo liberare le strade della Campania dai rifiuti e uscire dall'emergenza, ma abbiamo posto dei paletti ben chiari. Dopo l'attuale emergenza, mai più emergenza e rientro alla gestione ordinaria, perché la gestione commissariale ha alimentato le megaconsulenze, il malaffare e i rapporti illeciti.

Vorrei precisare che in questi anni, mentre Rifondazione Comunista continuava a sostenere la rescissione del contratto con la FIBE del gruppo Impregilo, il Governo Berlusconi seguiva a difenderlo. Oggi abbiamo cacciato la FIBE e bisogna andare fino in fondo. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE*). Bisogna cacciare la FIBE e farle pagare la responsabilità del disastro: i 450 milioni di euro di debito del commissariamento sono soprattutto legati alle esigenze che oggi mettiamo in capo al Governo: il *revamping*, la ristrutturazione degli impianti non funzionanti, realizzati non da noi e dal nostro Governo, ma dalla FIBE, autorizzata a continuare a lavorare in Campania fino al decreto del Governo Prodi.

Abbiamo posto le basi affinché nei prossimi 90 giorni il commissario presenti un piano d'intesa con il Ministro dell'ambiente che preveda l'uscita definitiva dall'emergenza. Abbiamo chiesto al Governo di riferire al Parlamento ogni 30 giorni perché da qui a dicembre vorremmo avere la certezza che mai più si parli di rifiuti nella Regione Campania. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE. Congratulazioni*).

VIESPOLI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (AN). Signor Presidente, prima di svolgere rapidamente la mia dichiarazione, vorrei commentare l'intervento del senatore Sodano che è un misto di verità, di pretestuosità e di mistificazione della realtà perché – lo ricordo a me stesso e al senatore Sodano – stiamo parlando della fase delicata (è l'unico riferimento che faccio al passato e che sono costretto a fare) di passaggio tra il Governo Rastrelli e il Governo ribaltonista di Losco, che determinò il rapporto con la FIBE e la possibilità che la FIBE rescindesse il contratto prima dell'individuazione dei siti. (*Applausi dal Gruppo FI*). È il ribaltone che ha corrotto la politica e le istituzioni in Campania.

Ciò detto, per memoria del senatore Sodano che queste cose le conosce bene, anche perché oggi sta al Governo con i ribaltonisti di allora, vorrei ricordargli ed evidenziargli che questo decreto è in alcuni punti peri-

colossalmente eversivo, in altri pericolosamente invasivo e in altri ancora pericolosamente evasivo. Si tratta, comunque, di una metafora del grande fallimento delle istituzioni, della politica e del sistema campano: dal risascimento annunciato al fallimento dichiarato, da «La montagna di sale» di Mimmo Palladino alla montagna di rifiuti di Antonio Bassolino, dall'arte contemporanea al disastro quotidiano, dall'eccellenza all'emergenza; «Miseria e nobiltà» o, se si preferisce scendendo più a Sud, «Così è se vi pare»; Eduardo, Pirandello e Pulcinella, la maschera che si maschera per la vergogna. Si racconta perfino che il Vesuvio abbia un po' di nervosismo e di turbamento perché teme di ritrovarsi, con la montagna di rifiuti, un maleodorante dirimpettaio.

Divagazioni? Credo si tratti piuttosto di frammenti di realtà, di immagini per raccontare «a nuttata ca nun passa» e che questo decreto non contribuisce ad illuminare.

Abbiamo la lacerante consapevolezza delle difficoltà e della drammaticità della situazione e ci siamo avvicinati a questo decreto e al modo in cui esso si intreccia con la quotidianità con senso di responsabilità istituzionale, quel senso di responsabilità che ci conferisce il diritto alla chiarezza e alla durezza delle argomentazioni e delle contestazioni e alla nettezza della proposta alternativa per cambiare il senso e l'impostazione di questo provvedimento, prima che il dettaglio.

Se il Parlamento, ed il Senato in particolare, avesse letto tale provvedimento comparandolo con la legge regionale della Campania e con la relazione stralcio della Commissione d'inchiesta sui rifiuti, ne avrebbe colto la schizofrenia e la confusione istituzionali, perché tale decreto detta un'impostazione esattamente diversa rispetto a quella della legge regionale. La legge regionale della Campania, sottolineata come evento storico, ha l'impudenza, il senso e lo sprezzo del ridicolo nel dichiarare tra i propri obiettivi, al primo punto, «rifiuti zero».

Il centro-sinistra, anziché riconoscere umilmente il proprio fallimento, adotta un atteggiamento di presunzione, di supponenza e di arroganza. (*Applausi dal Gruppo AN*). La stessa arroganza, Presidente, si riscontra rispetto alla finzione di quelle quattro scariche previste al primo punto: in realtà, tutto è stato costruito per approvare un decreto in relazione ai siti – si potrebbe parlare addirittura di un decreto *ad situm* – per aggredire Ariano Irpino che, solo attraverso il recupero di un ruolo minimo della politica nel dialogo duro e forte con i soggetti coinvolti, ha determinato un passo indietro rispetto all'arroganza del Governo, respinta dalla mobilitazione delle coscienze e delle istituzioni.

Per fortuna, c'è un'altra Campania, c'è quel Mezzogiorno che, mentre si discuteva di rifiuti, al Festival di Pentecoste a Salisburgo, portava in scena la grande storia napoletana con due uomini del Sud, un grande direttore come Riccardo Muti e un grande regista come Ruggero Cappuccio: per fortuna, c'è anche un'altra Campania ed un altro Sud. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC e del senatore Divina. Molte congratulazioni*).

D'ALÌ (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo Forza Italia voterà contro questo decreto che parte dalla constatazione, ahimè sotto gli occhi di tutti, di un'incredibile emergenza. La affronta, tuttavia, in maniera assolutamente frammentaria e schizofrenica, attraverso interventi palesemente incostituzionali ed incongrui, con palesi violazioni ai rapporti interistituzionali, alla corretta contabilità di Stato e ai rapporti civili tra cittadino e istituzioni.

Non solo il Governo si arroga il diritto di individuare i siti, ma, durante la discussione in Parlamento, riconosce di non aver neanche le risorse per poter compensare i Comuni interessati da quell'individuazione e, con la complicità della maggioranza, elimina anche la previsione, per quanto ipotetica fosse, di poter intervenire sulle compensazioni ambientali in quei Comuni dove insistono quei siti.

Ciò è assolutamente grave e significa avere preso in giro, ancora una volta, istituzioni locali e cittadini. Ma, come è emerso dalla discussione, il fatto più grave è che il Governo non riesca a quantificare, o forse maliziosamente non voglia quantificare, l'esatto importo degli interventi emergenziali ribaltandone la determinazione e, quindi, l'onere direttamente sui cittadini campani. Noi sappiamo dell'esistenza di un fondo della Protezione civile, ma non sappiamo quanto occorra a questo fondo. Abbiamo poi aggiunto, nel corso del dibattito in Aula, ulteriori oneri e aggravii alla futura azione del commissario straordinario.

Non so quale sarà, a partire da domani, il prosieguo sostanziale di questa vicenda. Al di là delle violazioni di carattere istituzionale, normativo e costituzionale da noi sottolineate durante il dibattito, sussiste una violazione assoluta della norma elementare del buon padre di famiglia, il quale non affronta un'impresa senza avere la disponibilità economica e non addossa ai suoi figli le future discrasie economiche della vicenda.

Inoltre, abbiamo imposto il perpetuarsi del costume del malaffare in molti Comuni campani, imponendo loro l'obbligo di utilizzare consorzi che hanno già dato pessima prova di se stessi e che rientrano tra le principali cause dello stato di emergenza sui rifiuti che attualmente attanaglia la Campania.

Leggiamo quotidianamente di questa situazione sui giornali, la vediamo rappresentata nelle cronache televisive o anche solo percorrendo le strade campane. A questo punto, dobbiamo soltanto dire di no a questo modo di agire. Certamente, non vorremmo essere nei panni di un commissario straordinario obbligato a muoversi senza una determinazione esatta di fondi e ad intervenire sulla libera determinazione delle istituzioni locali, mettendo le mani nelle tasche dei cittadini campani per sovvenzionare attività che dovrebbero essere a carico dell'erario.

Questo quadro devastante, certamente, si perpetuerà e da domani ne vedremo gli effetti negativi sul territorio. A fronte dei dibattiti condotti in questa Aula, tutti sacrosanti, legittimi e svolti nell'ottica di migliorare la condizione dei cittadini campani, vi sarà la cruda realtà delle prossime set-

timane, che non potrà che dare ragione al dissenso che in questa sede confermiamo. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Valentino*).

FERRANTE (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE (*Ulivo*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato ripetuto da molti colleghi dell'opposizione e della maggioranza nel corso della discussione generale, in quella sugli emendamenti e poi in sede di dichiarazione di voto, noi ci accingiamo ad approvare un decreto che presenta molte criticità.

Come ricordato dal senatore Palumbo, pochi mesi fa abbiamo approvato un altro decreto sull'emergenza rifiuti in Campania, che già conferiva poteri straordinari ad un commissario, in virtù proprio di questa emergenza infinita.

In occasione di quel dibattito, molti di noi hanno auspicato che quello fosse l'ultimo decreto di tal genere e che, finalmente, si procedesse ad un ritorno alla normalità e ad una gestione razionale dei rifiuti in Campania, come accade in tante altre aree del nostro Paese.

Oggi, invece, eccoci di nuovo a discutere a lungo della questione, prima in Commissione, dove credo sia stato fatto un ottimo lavoro, grazie al relatore (forse anche perché lombardo), ma anche all'aiuto dei colleghi dell'opposizione (penso ai senatori Libé, Viespoli, Izzo e allo stesso senatore D'Alì), di cui abbiamo accolto molti emendamenti per migliorare questo decreto-legge: credo che siamo riusciti nell'intento; abbiamo occupato molto tempo anche in quest'Aula con discussione di questo decreto-legge.

Capisco, quindi, l'exasperazione di molti colleghi, anche della maggioranza, ma non dobbiamo fare l'errore di confondere la causa con l'effetto. Questa successione di decreti è l'effetto di una situazione che si trascina ormai da quattordici anni. Ai colleghi deve essere chiaro che le responsabilità della situazione sono diffuse, sono di un'intera classe dirigente, specialmente campana, che ne porta per intero la responsabilità, ma dovute anche a sottovalutazioni nazionali che hanno accompagnato per quattordici anni questa situazione, questo disastro squisitamente locale.

È verissimo, come ricordava il presidente Sodano, che la situazione attuale nasce da una diffusa criminalità organizzata, dalla gestione della camorra e dalle mani della camorra sulla gestione dei rifiuti, che hanno permesso il determinarsi della situazione disastrosa cui oggi assistiamo, assicurando al contempo grandi profitti alla criminalità organizzata stessa. Come ricordava il senatore Piglionica, però, è una situazione aiutata anche dal fatto che non siamo ancora riusciti ad approvare un disegno di legge sui reati ambientali, che oggi più che mai risulta urgentissimo.

I commissari straordinari che si sono succeduti in questi quattordici anni, cari colleghi, provenivano da tutti gli schieramenti politici. Il primo fu un commissario di centro-destra ed è lui che porta la responsabilità di



quell'accordo con la FIBE cui va attribuita gran parte della colpa di cui oggi paghiamo le conseguenze. Ricordiamo la responsabilità della grande impresa ed anche di quei *manager* che sembrarono salvatori della Patria e che invece mostrano per intero la responsabilità di un fallimento grave, come quello causato dalla FIBE e da quello che ha fatto in questi anni.

Va bene l'autoflagellazione della classe politica, che in questo caso è quanto mai sacrosanta, ma ricordiamoci che le responsabilità sono di un'intera classe dirigente e quindi anche dell'impresa e dell'impresa privata che malissimo si è comportata in Campania nella gestione dei rifiuti. Non voglio però negare (come non hanno fatto molti dei miei colleghi dell'Unione) che le responsabilità siano anche del centro-sinistra, di quei commissari che provenivano dalle nostre file che si sono succeduti in questi anni, a cui è mancato il coraggio di cambiare radicalmente strada, di cambiare lo spirito e le concrete soluzioni – peraltro irrealizzabili – che quel piano stesso conteneva: bisognava cambiarlo, e non è stato fatto.

In questo si sono incistate le proteste, anche quelle dovute all'effetto Nimby, cavalcate da alcuni agitatori che non solo hanno contestato ogni possibile collocazione e localizzazione di termovalorizzatori, come ricordava il collega Zanone, ma si sono persino battuti contro la collocazione e la realizzazione degli impianti di compostaggio, assolutamente necessari per concludere il ciclo dei rifiuti e realizzare quella frazione organica stabilizzata... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Le do ancora qualche secondo per terminare la frase che stava pronunciando, senatore Ferrante.

FERRANTE *(Ulivo)*. Mi avvio alla conclusione. Il Gruppo dell'Ulivo voterà convintamente a favore di questo disegno di legge *(Commenti ironici dai banchi dell'opposizione)* per responsabilità e nonostante in esso vi sia un *vulnus* come quello della collocazione di una discarica nel Parco del Vesuvio. Nonostante questo, accoglieremo l'appello del Presidente della Repubblica, perché da qui deve nascere una nuova responsabilità dei campani, dei politici campani... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. *(Applausi dai Gruppi Ulivo e IU-Verdi-Com)*.

PASTORE *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni**

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, abbiamo vissuto una giornata intensa e non abbiamo ancora ricevuto risposta rispetto alla questione sollevata stamane sulla vicenda Visco. Abbiamo chiesto di sapere se c'è un atto di revoca delle deleghe, se tale atto è stato o meno pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, se c'è un procedimento corretto o se invece è tutta una finzione che consente a Visco di esercitare poteri che non dovrebbe avere.

Signor Presidente, c'è un'altra questione poi sulla quale volevo richiamare la sua attenzione. Oggi si è tenuta un'importante audizione del presidente del consiglio di gestione di Intesa-Sanpaolo Enrico Salsa, il quale, in merito alla fusione tra i due istituti, ha riferito che il Presidente di una *Authority* si è lamentato di non essere stato avvertito dell'operazione di fusione visto che due Ministri avevano chiesto verifiche sulle indiscrezioni che circolavano sulle operazioni.

Ho presentato in merito un'interrogazione con la quale chiedo di conoscere i nomi dei due Ministri che hanno telefonato per tale verifica e se non si ritenga che tale comportamento rappresenti una grave violazione

del principio di indipendenza e di separatezza che dovrebbe regolare i rapporti tra potere politico e autorità indipendenti rispetto ad operazioni sensibili, con riflessi sui mercati finanziari.

Signor Presidente, richiamo infine un'altra questione di più grande attualità. Oggi sono state presentate le tracce dei temi per la maturità. È avvenuto un fatto grave: una scelta giusta come quella della traccia dantesca si è rivelata sbagliata nel modo in cui è stata illustrata. Con superficialità ed approssimazione si è determinato un errore grave che ha portato e porterà molti studenti che hanno scelto quella traccia a sbagliare: con un percorso errato sono stati portati fuori strada, così come tutte le decisioni del Governo di questi giorni. Mi chiedo quale sarà il giudizio del figlio del ministro Fioroni su questa scelta sbagliata.

BORNACIN (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN (*AN*). Signor Presidente, intendo sollecitare la risposta all'interrogazione 4-01795 del 19 aprile 2007, relativa al nuovo modello organizzativo di recapito della corrispondenza di Poste italiane.

PRESIDENTE. Ci attiveremo in tal senso.

SAPORITO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO (*AN*). Signor Presidente, nella giornata di ieri ho presentato l'interrogazione 3-00755 relativa all'istituzione della vice dirigenza nella pubblica amministrazione. Proprio su tale tematica è stata indetta per venerdì, da parte di molte associazioni sindacali, una giornata di sciopero.

La prego pertanto di sollecitare una risposta urgente del Governo sui temi che mi sono permesso di sottolineare.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, mi riallaccio a quanto detto dal senatore Eufemi sull'eventuale esistenza di un decreto di revoca delle deleghe al vice ministro Visco. Ho presentato oggi un'interrogazione. Poiché un giornale riporta una visita che avrebbe fatto ieri mattina presto il generale D'Arrigo, nuovo comandante della Guardia di finanza, presso gli uffici del vice ministro Visco, chiedo se quanto il ministro Padoa-Schioppa ci ha detto in Aula (e cioè di aver ripreso in mano – ha detto queste parole

– la responsabilità della Guardia di Finanza) è vero oppure se assolutamente non lo è e il Senato è stato ingannato.

Infine, visto che ho la parola, vorrei pregarla di specificare, per chiarezza dei colleghi, l'ordine del giorno di domani mattina.

**PRESIDENTE.** Ovviamente, l'ordine del giorno lo comunicherò quando si concluderà la seduta; prima di farlo, mi sembrava però corretto ascoltare i problemi che avevate da sollevare.

In proposito, devo dire che sulla vicenda – ormai si può chiamare così, perché in Aula (mi rivolgo al senatore Eufemi e agli altri che hanno posto il problema) le questioni collegate al vice ministro Visco sono state portate con una certa continuità – non posso che richiamarmi a quanto ha riferito all'Assemblea non molto tempo fa il presidente Marini, dicendo che avrebbe assunto informazioni a fronte delle richieste di specificazione rispetto alle deleghe; quindi, ovviamente, il presidente Marini riferirà nei modi che riterrà più opportuno.

La Presidenza solleciterà poi una risposta alle interrogazioni, e in particolare a quella del senatore Eufemi, insieme ad una valutazione, non appena avremo compreso la questione, sulla traccia del tema su Dante Alighieri – se ho capito bene, si tratta del Canto XI del Paradiso – che è stata data stamani ai molti ragazzi e ragazze che hanno sostenuto l'esame di maturità. Sentiremo a tale proposito se c'è uno strumento di carattere ispettivo e cosa ne pensa il ministro Fioroni (non il figlio, che non può parlare in quest'Aula).

### **Interrogazioni, annuncio**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per le sedute di giovedì 21 giugno 2007**

**PRESIDENTE.** Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 giugno, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (1507).

– SACCONI ed altri. – Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro (1486).  
(*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

ALLE ORE 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 20,28*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (1566)**

**(V. nuovo titolo)**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (1566) (Nuovo titolo)**

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (\*)

## Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1. Cfr. anche sedd. 170 e 171

## ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 7.

*(Tariffe)*

1. In deroga all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i comuni della regione Campania adottano immediatamente le iniziative urgenti per assicurare che, a decorrere dal 10 gennaio 2008 e per un periodo di cinque anni, ai fini della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, siano applicate misure tariffarie per garantire complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti. Ai comuni che non provvedono nei termini previsti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 141, comma 1, lettera *a*), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## EMENDAMENTI

**7.1**

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI

**Respinto***Sopprimere l'articolo.*  
\_\_\_\_\_**7.2**

D'ALÌ, SCOTTI

**Id. em. 7.1***Sopprimere l'articolo.*  
\_\_\_\_\_**7.3**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Id. em. 7.1***Sopprimere l'articolo.*  
\_\_\_\_\_



**7.100**

LIBÉ

**Id. em. 7.1***Sopprimere l'articolo.*  

---

**7.50/1**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI

**Respinto***All'emendamento 7.50 sopprimere le seguenti parole: «e della TIA».*  

---

**7.50/2**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI

**Le parole da: «All'emendamento» a: «seguenti» respinte; seconda parte preclusa***All'emendamento 7.50 sostituire la parola: «integrale» con le seguenti: «pari almeno al 70 per cento».*  

---

**7.50/3**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI

**Precluso***All'emendamento 7.50 sostituire la parola: «integrale» con le seguenti: «pari almeno all'80 per cento».*  

---

**7.50/4**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI

**Precluso***All'emendamento 7.50 sostituire la parola: «integrale» con le seguenti: «pari almeno al 90 per cento».*  

---

**7.50/5**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI

**Respinto**

*All'emendamento 7.50 sopprimere le seguenti parole: «indicati in appositi piani economico-finanziari redatti tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei piani di cui all'articolo 4».*

---

**7.50**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «In deroga all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i comuni della regione Campania adottano immediatamente le iniziative urgenti per assicurare che, a decorrere dal 10 gennaio 2008 e per un periodo di cinque anni, ai fini della determinazione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della TIA (Tariffa Igiene Ambientale) siano applicate misure tariffarie per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti indicati in appositi piani economico-finanziari redatti tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei piani di cui all'articolo 4».*

---

**7.5**

SODANO, BELLINI

**Ritirato e trasformato nell'odg G7.101**

*Al comma 1, al primo periodo, dopo le parole: «rifiuti solidi urbani» inserire le seguenti: «o della relativa tariffa» e aggiungere alla fine del periodo le seguenti parole: «indicati in appositi piani economico-finanziari redatti tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei piani economico-finanziari predisposti dai consorzi di cui all'articolo 4 e approvati dal Commissario delegato, ad eccezione dei costi relativi agli interventi di emergenza o comunque eccedenti l'ordinaria gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.».*

---

**7.6**

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

**Precluso dall'approvazione dell'em. 7.50**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «integrale» con la seguente: «almeno del 50 per cento».*

---

**7.7**

D'ALÌ, SCOTTI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 7.50**

*Dopo le parole: «costi di gestione del servizio» inserire la parola: «ordinario».*

---

**7.8**

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

**Respinto**

*Dopo il primo periodo, inserire il seguente: «La differenza che si determinerà tra il costo integrale di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti e l'incasso della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani incassata da ciascun Comune è posta a carico del commissariato, nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale, sino alla esistenza dello stesso e successivamente è posta a carico della regione Campania per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 10 gennaio 2008».*

*Conseguentemente, ai maggiori oneri si provvede, fino a concorrenza, mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato, con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.*

---

**7.101**

PIROVANO, LEONI, STEFANI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «A tal fine i comuni promuovono meccanismi di gestione che comprendono strumenti come l'applicazione della "tariffa a peso" e la raccolta "porta a porta"».*

---

**7.9**

BELLINI, SODANO

**Ritirato**

*Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Nel caso in cui i comuni non provvedano nei termini previsti o non raggiungano gli obiettivi prefissati di raccolta differenziata si procede alla nomina di commissari ad acta».*

---

**7.800**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Al secondo periodo, sostituire le parole da «si applicano» fino alla fine del periodo, con le altre: «si applicano le sanzioni di cui all'articolo 141, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, previa diffida ad adempiere e successiva nomina, in caso di inottemperanza, di un apposito commissario da parte del prefetto per l'approvazione delle delibere necessarie».*

---

**ORDINI DEL GIORNO****G7.100**

D'ALÌ

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61,

impegna il Governo a riferire al Parlamento, entro 60 giorni dalla trasformazione in legge del presente decreto, sull'andamento delle tariffe di smaltimento dei rifiuti nei comuni della Campania dal 10 gennaio 2006 al 30 giugno 2007, aggiornando periodicamente l'informativa ogni trenta giorni sino al termine dell'intervento straordinario.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G7.101 (già em. 7.5)**

SODANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1566,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche poste dall'emendamento 7.5.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 7

**7.0.2**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Respinto**

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-bis.

*(Rimborsi)*

1. Nei periodi di irregolare effettuazione del servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani, la tariffa viene commisurata per i medesimi periodi al 40 per cento di quella determinata per l'anno di riferimento. L'adozione di ordinanze commissariali o sindacali costituisce prova di irregolare effettuazione del servizio.»

---

**7.0.1**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Respinto**

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-bis.

*(Misure per la raccolta differenziata)*

1. I comuni della Campania che alla data del 31 dicembre 2008 non incrementano di almeno il 10 per cento della raccolta differenziata realizzata alla data del 31 dicembre 2007, sono sciolti per grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.»

---

**7.0.3**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Respinto**

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-bis.

*(Misure per la raccolta differenziata)*

1. I comuni della Campania che entro il 31 dicembre 2007 non hanno avviato la raccolta differenziata sono sciolti per grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.».

---

**ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE**

Articolo 8.

*(Clausola di invarianza della spesa)*

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

2. Il Commissario delegato provvede alle attività di sua pertinenza previste dal presente decreto nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale.

**EMENDAMENTI****8.1**

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**8.100** (testo 2)

RUBINATO, MOLINARI, NEGRI

**Approvato***Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 8.

*(Clausola di invarianza della spesa)*

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

2. Il Commissario delegato provvede alle attività di sua pertinenza previste dal presente decreto nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale.

3. Ai fini del rispetto di quanto previsto nel comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente decreto e riferisce bimestralmente al Parlamento in merito all'utilizzo delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui al comma 2.».

**8.2**

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

**Precluso***Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Agli oneri derivanti dal presente decreto, pari a 100 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza, mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato, con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.».

**ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE****Articolo 9.***(Piano per il ciclo integrato dei rifiuti)*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, il comma 1-ter è sostituito dal seguente: «1-ter. In sostituzione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, il Commissario delegato adotta, entro novanta giorni

dalla data di entrata in vigore del presente comma, sentita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, nonché il Commissario per la bonifica, il Piano per la realizzazione di un ciclo industriale integrato dei rifiuti per la regione Campania. Il Piano prevede, in armonia con la legislazione comunitaria, le priorità delle azioni di prevenzione nella produzione, riutilizzo, riciclaggio del materiale, recupero di energia e smaltimento e contiene l'indicazione del numero e della rispettiva capacità produttiva degli impianti che dovranno operare per ciascuna provincia, ovvero per ciascuno degli ambiti territoriali interprovinciali che potranno essere individuati d'intesa fra le province interessate.».

## EMENDAMENTI

### 9.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 9.20/1

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI

#### **Respinto**

*All'emendamento 9.20 sopprimere le parole: «, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma,».*

---

### 9.20/2

LEONI, STEFANI, PIROVANO

#### **Respinto**

*All'emendamento 9.20 sopprimere le parole: «d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».*

---



**9.20/3**

LEONI, STEFANI, PIROVANO

**Respinto**

*All'emendamento 9.20, sostituire le parole: «d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» con le seguenti: «previo parere del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e».*

---

**9.20/4**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Respinto**

*All'emendamento 9.20, sopprimere le parole: «, e il Commissario per la bonifica».*

---

**9.20**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, sostituire il primo periodo del capoverso 1-ter con il seguente: «Il Commissario delegato adotta, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania e il Commissario per la bonifica, il Piano per la realizzazione di un ciclo integrato dei rifiuti per la regione Campania.».*

---

**9.3**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Precluso**

*Al comma 1 capoverso 1-ter, primo periodo sopprimere le parole: «, nonché il Commissario per la bonifica».*

---

**9.40**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, al capoverso 1-ter, al secondo periodo, sopprimere le parole: «che dovranno operare per ciascuna provincia, ovvero per ciascuno degli ambiti territoriali interprovinciali che potranno essere individuati d'intesa fra le province interessate».*

---

**9.50/1**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI, SCOTTI

**Respinto**

*All'emendamento 9.50 sopprimere le parole: «nonché del concorso delle amministrazioni e degli enti pubblici».*

---

**9.50**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per la redazione del Piano di cui al presente comma il Commissario delegato si avvale delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile nonché del concorso delle amministrazioni e degli enti pubblici».*

---

**9.6/1**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI, SCOTTI

**Respinto**

*All'emendamento 9.6 sopprimere le parole: «utilizzo delle migliori tecnologie disponibili».*

---

**9.6/2**

D'ALÌ, IZZO, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, IANNUZZI, SCOTTI

**Respinto**

*All'emendamento 9.6 sopprimere le parole: «metodo di trattamento biologico».*

---

**9.6**

LA COMMISSIONE

**V. testo 4**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il Piano, oltre al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata, assicura anche la piena tracciabilità del ciclo dei rifiuti, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, metodi di trattamento biologico ed un elevato livello di tutela ambientale e sanitaria».

---

**9.6 (testo 4)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il Piano, oltre al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata, assicura anche la piena tracciabilità del ciclo dei rifiuti, l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, metodi di trattamento biologico ed un elevato livello di tutela ambientale e sanitaria. Il Commissario delegato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, assicura, nel limite massimo delle risorse disponibili per la gestione commissariale, l'individuazione di siti idonei per la realizzazione di impianti di compostaggio e la prevista messa a norma di almeno uno degli impianti esistenti di produzione di combustibile da rifiuti ai fini della produzione di combustibile da rifiuti di qualità e di frazione organica stabilizzata di qualità».

---

**9.8**

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Le province provvedono entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto alla individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, così come previsto dall'articolo 197, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006 numero 152. Alle province che non provvedono nei termini previsti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 141, comma 1, lettera a), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 9

**9.0.1** (testo 2)

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

**Ritirato e trasformato nell'odg G9.100**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 9-bis.

Al fine di contrastare il fenomeno del traffico illecito di rifiuti è istituita una *task force* operativa presieduta dal Prefetto di Napoli e composta da tutte le forze dell'ordine che promuove un'operazione territoriale dedicata al pattugliamento delle aree a rischio 24 ore al giorno, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Per la partecipazione alle attività suindicate non vengono corrisposti compensi o emolumenti aggiuntivi».

---

ORDINE DEL GIORNO

**G9.100 (già em. 9.0.1 testo 2)**

IZZO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1566,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 9.0.1 (testo 2).

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 10.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.



Allegato B

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1566. Emm. 7.1, 7.2, 7.3 e 7.100, Izzo e altri; D'Alì e Scotti; Viespoli e altri; Libè	300	299	001	145	153	150	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.50/1, D'Alì e altri	294	293	002	140	151	147	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1566. Prima parte em. 7.50/2, D'Alì e altri	293	292	000	140	152	147	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.50/5, D'Alì e altri	297	296	000	142	154	149	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.50, la Commissione	301	300	000	155	145	151	APPR.
6	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.8, Izzo e altri	301	300	000	145	155	151	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.101, Pirovano e altri	299	298	001	142	155	150	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.800, il Governo	301	300	000	158	142	151	APPR.
9	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.0.2, Viespoli e altri	290	289	001	134	154	145	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.0.1, Viespoli e altri	297	295	000	141	154	148	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1566. Em. 7.0.3, Viespoli e altri	300	299	001	145	153	150	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1566. Em. 8.1, Izzo e altri	295	294	000	139	155	148	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0172 del 20-06-2007

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1566. Em. 8.100 (testo 2), Rubinato e altri	301	300	001	156	143	151	APPR.
14	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.1, Izzo e altri	295	294	000	144	150	148	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.20/3, Leoni e altri	298	297	000	143	154	149	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.20/4, Viespoli e altri	295	294	000	143	151	148	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.20, la Commissione	299	298	000	156	142	150	APPR.
18	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.40, la Commissione	300	299	000	154	145	150	APPR.
19	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.50/1, D <sup>1</sup> Alì e altri	299	298	000	144	154	150	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.50, la Commissione	292	291	001	150	140	146	APPR.
21	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.6/1, D <sup>1</sup> Alì e altri	301	300	000	141	159	151	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.6/2, D <sup>1</sup> Alì e altri	297	296	000	140	156	149	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1566. Em. 9.6 (testo 4), la Commissione	301	300	000	161	139	151	APPR.
24	NOM.	DDL n. 1566. Votazione finale	291	290	002	152	136	146	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione



Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 1

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADDUCE SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ALBONETTI MARTINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ALFONZI DANIELA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ALLEGRI LAURA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ALLOCCA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ANTONIONE ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F		C	F
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
AUGELLO ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BACCINI MARIO																	M	M	M	M	M	M
BAIO DOSSI EMANUELA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BALBONI ALBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BANTI EGIDIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BARBA VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BARBATO TOMMASO	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BARBOLINI GIULIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C
BARELLI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BASSOLI FIORENZA	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BELLINI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BETTINI GOFFREDO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 2

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BIANCO ENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BINETTI PAOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BIONDI ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F		F	C	C	F		F	F
BOBBA LUIGI	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BODINI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BONADONNA SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BOSONE DANIELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BRUNO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BRUTTI MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BRUTTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BULGARELLI MAURO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CABRAS ANTONELLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CALDEROLI ROBERTO					F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CALVI GUIDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CAMBER GIULIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CAPELLI GIOVANNA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CAPRILI MILZIADE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CARLONI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CARRARA VALERIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 3

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CARUSO ANTONINO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CASOLI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CASSON FELICE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	C	A	R	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CENTARO ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	F	F	F		C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F
COLLI OMBRETTA	F	F	F	F	C	F	F	C	F		F	F	C	F	F		C	C	F	C	F	F
COLLINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
COLOMBO EMILIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
COMINCIOLI ROMANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CORONELLA GENNARO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CURSI CESARE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CURTO EUPREPIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
CUSUMANO STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	F	F	C		C	C
CUTRUFO MAURO	F	F		F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F			C	F	F	C	F	C	C
DAVICO MICHELINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
DELOGU MARIANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		A	F	F	F	C	C	F	A	F	
DEL ROIO JOSÉ LUIZ	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C



Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 5

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GAGLIARDI RINA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GALARDI GUIDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GALLI DARIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C
GASBARRI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GHEDINI NICCOLO'	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GHIGO ENZO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GIAMBRONE FABIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GIANNINI FOSCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GIARETTA PAOLO	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
GRASSI CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GRILLO LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
GUZZANTI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C		F	F	C	C	F	C	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F		C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
IOVENE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
IZZO COSIMO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
LADU SALVATORE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
LEGNINI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
LEONI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
LEVI-MONTALCINI RITA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIBE' MAURO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
LIOTTA SANTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F		F	C	C	F	C	F	F
LUNARDI PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 6

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LUSI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MAGISTRELLI MARINA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MALVANO FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MANINETTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MANNINO CALOGERO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MANTICA ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MANZIONE ROBERTO	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MARCONI LUCA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MARCORA LUCA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MARINI FRANCO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MARINI GIULIO	F	F		F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C
MARTINAT UGO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MARTONE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MASSA AUGUSTO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MASTELLA CLEMENTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	C	F	F	C	F		F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MELE GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MENARDI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MERCATALI VIDMER	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MOLINARI CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MONACELLI SANDRA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 7

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MONGIELLO COLOMBA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MONTINO ESTERINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MORRA CARMELO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
MORSELLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUGNAI FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NARO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
NEGRI MAGDA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
NESSA PASQUALE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PALERMI MANUELA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PALERMO ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PAPANIA ANTONINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PARAVIA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PERA MARCELLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PERRIN CARLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PETERLINI OSKAR	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PICCIONI LORENZO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PICCONI FILIPPO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 8

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIGLIONICA DONATO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PIONATI FRANCESCO	F	F	F		C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PISA SILVANA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PISANU BEPPE	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F		C		F		
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
POLI NEDO LORENZO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	
POLITO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
POLLAstri EDOARDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C
POLLEDRI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PONTONE FRANCESCO	F		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
PROCACCI GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
RAME FRANCA	F		C	C	F	C	C	F			A	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C
RANDAZZO ANTONINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
RANIERI ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
REBUZZI ANTONELLA	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ROILO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
RONCHI EDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ROSSA SABINA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ROSSI FERNANDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ROSSI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
RUBINATO SIMONETTA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
RUGGERI SALVATORE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
SAIA MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F



Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 9

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SALVI CESARE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
SANCIU FEDELE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SANTINI GIACOMO	F	A	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SAPORITO LEARCO	F			F	C	F		C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	
SCALERA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C	
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SCARABOSIO ALDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SCARPETTI LIDO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SCOTTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
SILVESTRI GIANPAOLO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
SODANO TOMMASO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F		C	F	C	C	
SOLIANI ALBERTINA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
STANCA LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
STEFANI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
STERPA EGIDIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
STRANO NINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TADDEI VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	
TECCE RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
TIBALDI DINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
TOFANI ORESTE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
TOTARO ACHILLE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 10

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TREMATERRA GINO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
TREU TIZIANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C		C	C
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURIGLIATTO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C		F	F	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VANO OLIMPIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
VENTUCCI COSIMO	F	F	F	F	C	F	F	C	F		F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
VERNETTI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
VIESPOLI PASQUALE	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
VITALI WALTER	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VIZZINI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ZANOLETTI TOMASO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ZANONE VALERIO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ZICCONI GUIDO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ZUCCHERINI STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 11

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
ADDUCE SALVATORE	F	F
ADRAGNA BENEDETTO	F	A
ALBERTI CASELLATI M. E.	C	C
ALBONETTI MARTINO	F	F
ALFONZI DANIELA	F	F
ALLEGRI LAURA	C	C
ALLOCCA SALVATORE	F	F
AMATI SILVANA	F	F
AMATO PIETRO PAOLO	C	C
ANGIUS GAVINO	F	F
ANTONIONE ROBERTO	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C
BACCINI MARIO	M	M
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C
BANTI EGIDIO	F	F
BARBA VINCENZO	C	C
BARBATO TOMMASO	F	F
BARBIERI ROBERTO	F	F
BARBOLINI GIULIANO	F	F
BARELLI PAOLO	C	C
BASSOLI FIORENZA	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F
BELLINI GIOVANNI	F	F
BENVENUTO GIORGIO	F	F
BERSELLI FILIPPO	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	F

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 12

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23		alla n° 24
	23	24	
BIANCO ENZO	F	F	
BIANCONI LAURA	C	C	
BINETTI PAOLA	F	F	
BIONDI ALFREDO	C	C	
BOBBA LUIGI	F	F	
BOCCIA ANTONIO	F	F	
BOCCIA MARIA LUISA	F	F	
BODINI PAOLO	F	F	
BONADONNA SALVATORE	F	F	
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	
BORDON WILLER	F	F	
BORNACIN GIORGIO	C	C	
BOSONE DANIELE	F	F	
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	F	
BRUNO FRANCO	F	F	
BRUTTI MASSIMO	F	F	
BRUTTI PAOLO	F	F	
BUCCICO EMILIO NICOLA	C	C	
BULGARELLI MAURO	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	
BUTTI ALESSIO	C	C	
BUTTIGLIONE ROCCO	C	C	
CABRAS ANTONELLO	F	F	
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	
CALDEROLI ROBERTO	F	F	
CALVI GUIDO	F	F	
CAMBER GIULIO	C	C	
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	
CAPELLI GIOVANNA	F	F	
CAPRILI MILZIADE	F	P	
CARLONI ANNA MARIA	F	F	
CARRARA VALERIO	C	C	

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 13

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
CARUSO ANTONINO	C	C
CASOLI FRANCESCO	C	C
CASSON FELICE	F	F
CASTELLI ROBERTO	C	C
CENTARO ROBERTO	C	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M
CICCANTI AMEDEO	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C
COLLI OMBRETTA	C	C
COLLINO GIOVANNI	C	C
COLOMBO EMILIO	F	F
COLOMBO FURIO	F	F
COMINCIOLI ROMANO	C	C
CONFALONIERI GIOVANNI	F	F
CORONELLA GENNARO	C	C
COSSIGA FRANCESCO	M	M
COSSUTTA ARMANDO	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C
CURSI CESARE	C	C
CURTO EUPREPIO	C	C
CUSUMANO STEFANO	F	F
CUTRUFO MAURO	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C
D'AMBROSIO GERARDO	F	F
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	F
DANIELI FRANCO	F	F
DAVICO MICHELINO	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	C	C
DELOGU MARIANO	C	C
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	C	C
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 14

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
DE POLI ANTONIO	C	C
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	C
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F
DINI LAMBERTO	F	
DI SIENA PIERO	F	F
DIVELLA FRANCESCO	C	C
DIVINA SERGIO	C	C
DONATI ANNA	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	F
ENRIQUES FEDERICO	F	F
EUFEMI MAURIZIO	C	C
FANTOLA MASSIMO	C	C
FAZIO BARTOLO	F	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C
FILIPPI MARCO	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C
FISICHELLA DOMENICO	F	F
FLUTTERO ANDREA	C	C
FOLLINI MARCO	F	F
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	F
FORMISANO ANIELLO	F	F
FORTE MICHELE	C	C
FRANCO PAOLO	F	C
FRANCO VITTORIA	F	F
FRUSCIO DARIO	C	C
FUDA PIETRO	F	F
GABANA ALBERTINO	M	M

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 15

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	F
GAGLIARDI RINA	F	F
GALARDI GUIDO	F	F
GALLI DARIO	C	
GARRAFFA COSTANTINO	F	F
GASBARRI MARIO	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C
GHEDINI NICCOLO'	C	C
GHIGO ENZO	C	C
GIAMBRONE FABIO	F	F
GIANNINI FOSCO	F	F
GIARETTA PAOLO	F	F
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C
GRASSI CLAUDIO	F	F
GRILLO LUIGI	C	C
GUZZANTI PAOLO	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F
IZZO COSIMO	C	C
LADU SALVATORE	F	F
LATORRE NICOLA	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F
LEONI GIUSEPPE	F	C
LEVI-MONTALCINI RITA	M	M
LIBE' MAURO	C	C
LIOTTA SANTO	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	F
LORUSSO ANTONIO	C	C
LOSURDO STEFANO	C	C
LUNARDI PIETRO	C	

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 16

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
LUSI LUIGI	F	F
MACCANICO ANTONIO	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	F
MALAN LUCIO	C	C
MALVANO FRANCO	C	C
MANINETTI LUIGI	C	C
MANNINO CALOGERO	C	C
MANTICA ALFREDO	C	
MANTOVANO ALFREDO	C	C
MANZELLA ANDREA	F	F
MANZIONE ROBERTO	F	
MARCONI LUCA	C	C
MARCORA LUCA	F	F
MARINI FRANCO	P	
MARINI GIULIO	C	C
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	F
MARTINAT UGO	C	C
MARTONE FRANCESCO	F	F
MASSA AUGUSTO	F	F
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C
MASTELLA CLEMENTE	F	F
MATTEOLI ALTERO	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C
MAZZARELLO GRAZIANO	F	F
MELE GIORGIO	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F
MICHELONI CLAUDIO	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	F
MONACELLI SANDRA	C	C



Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 17

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
MONGIELLO COLOMBA	F	F
MONTALBANO ACCURSIO	F	F
MONTINO ESTERINO	F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F
MORGANDO GIANFRANCO	F	F
MORRA CARMELO	C	C
MORSELLI STEFANO	M	M
MUGNAI FRANCO	C	C
NANIA DOMENICO	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	M	M
NARO GIUSEPPE	C	C
NEGRI MAGDA	F	F
NESSA PASQUALE	C	C
NIEDDU GIANNI	F	F
NOVI EMIDDIO	C	C
PALERMI MANUELA	F	F
PALERMO ANNA MARIA	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C
PALUMBO ANIELLO	F	F
PAPANIA ANTONINO	F	F
PARAVIA ANTONIO	C	C
PASETTO GIORGIO	F	F
PASTORE ANDREA	C	C
PECORARO SCANIO MARCO	F	F
PEGORER CARLO	F	F
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	F
PERA MARCELLO	C	
PERRIN CARLO	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F
PIANETTA ENRICO	C	C
PICCIONI LORENZO	C	C
PICCONE FILIPPO	C	C

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 18

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
PIGLIONICA DONATO	F	F
PIGNEDOLI LEANA	F	F
PININFARINA SERGIO	M	M
PINZGER MANFRED	F	F
PIONATI FRANCESCO	C	C
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	C
PISA SILVANA	F	F
PISANU BEPPE	C	C
PISTORIO GIOVANNI	C	C
POLI NEDO LORENZO	C	C
POLITO ANTONIO	F	F
POLLASTRI EDOARDO	F	F
POLLEDRI MASSIMO	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	C
POSSA GUIDO	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C
RAME FRANCA	C	F
RANDAZZO ANTONINO	F	F
RANIERI ANDREA	F	F
REBUZZI ANTONELLA	C	C
RIPAMONTI NATALE	F	F
ROILO GIORGIO	F	F
RONCHI EDO	F	F
ROSSA SABINA	F	F
ROSSI FERNANDO	F	F
ROSSI PAOLO	F	F
RUBINATO SIMONETTA	F	F
RUGGERI SALVATORE	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F
SACCONI MAURIZIO	C	C
SAIA MAURIZIO	C	C

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 19

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
SALVI CESARE	F	F
SANCIU FEDELE	C	C
SANTINI GIACOMO	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	C	C
SCALERA GIUSEPPE	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C
SCARPETTI LIDO	F	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C
SCOTTI LUIGI	C	A
SERAFINI ANNA MARIA	F	F
SILVESTRI GIANPAOLO	F	F
SINISI GIANNICOLA	F	F
SODANO TOMMASO	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F
STANCA LUCIO	C	C
STEFANI STEFANO	C	C
STERPA EGIDIO	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	F	C
STORACE FRANCESCO	C	C
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	C	C
STRANO NINO	M	M
TADDEI VINCENZO	C	C
TECCE RAFFAELE	F	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F
TIBALDI DINO	F	F
TOFANI ORESTE	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C
TONINI GIORGIO	F	F
TOTARO ACHILLE	C	C

Seduta N. 0172 del 20-06-2007 Pagina 20

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24	
	23	24
TREMATERRA GINO	C	C
TREU TIZIANO	F	F
TURANO RENATO GUERINO	F	F
TURCO LIVIA	M	M
TURIGLIATTO FRANCO	F	
VALDITARA GIUSEPPE	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C
VALPIANA TIZIANA	F	F
VANO OLIMPIA	F	F
VEGAS GIUSEPPE	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C
VERNETTI GIANNI	M	M
VICECONTE G. WALTER C.	C	C
VIESPOLI PASQUALE	C	C
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	F
VILLONE MASSIMO	F	F
VITALI WALTER	F	F
VIZZINI CARLO	C	C
ZANDA LUIGI	F	F
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C
ZANONE VALERIO	F	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F
ZICCONE GUIDO	C	C
ZUCCHERINI STEFANO	F	F

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Cossiga, Gabana, Levi Montalcini, Nardini, Pininfarina, Scalfaro, Strano e Verneti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Baccini, per attività di rappresentanza del Senato; Berselli, Giuliano e Nieddu, per attività della 4ª Commissione permanente; Morselli, per attività dell'Assemblea parlamentare UEO.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, trasmissione di relazioni**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 13 giugno 2007, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 20 ottobre 2006, n. 271, la relazione territoriale sulla Campania, approvata dalla Commissione medesima nella seduta del 13 giugno 2007 (*Doc. XXIII, n. 2*).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

### **Governo, trasmissione di atti per il parere**

Il Ministro della salute, con lettera in data 14 giugno 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46 – lo schema di decreto ministeriale concernente il piano di attività e l'utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (n. 105).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 10 luglio 2007. Le Commissioni 5ª, 10ª, 13ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 4 luglio 2007.

### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

Il Ministro dei trasporti, con lettera in data 11 giugno 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina del professor

ingegner Paolo Fadda a Presidente dell'Autorità portuale di Cagliari (n. 40).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 10 luglio 2007.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 13 giugno 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina del dottor Domenico Pappaterra a Presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino (n. 41).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 13ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 10 luglio 2007.

### Interrogazioni

MARTONE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

la risoluzione n. 2737 votata il 19 aprile 2004 considera che è stato avviato in Perù un processo di verifica sulle violazioni dei diritti umani commesse negli anni del Governo autoritario del presidente Alberto Fujimori e dai governi precedenti;

tale processo prende il nome di *Comisión de la Verdad y Reconciliación* ed ha l'appoggio di numerose organizzazioni sociali e civili peruviane, nonché delle principali organizzazioni internazionali di difesa dei diritti umani e delle Nazioni unite e della *Comisión interamericana de derechos humanos* (Cidh). In un rapporto, reso pubblico all'inizio di marzo 2004, la Cidh ha emesso una serie di raccomandazioni per il Governo peruviano, in particolare perché il procedimento avviato con la CVR sia completato entro un tempo ragionevole e fissato, garantendo anche l'indennizzo alle vittime di abusi e ai loro familiari;

le principali ONG italiane (come per esempio Movimento Laici per l'America Latina MLAL, Terra Nuova, Associazione Solidarietà Paesi Emergenti ASPEM) che lavorano in Perù da oltre 20 anni, il 28 agosto 2004, in occasione della presentazione del rapporto della Commissione della Verità che ha documentato l'assassinio di 69.000 civili (in maggioranza contadini *quechua* spesso analfabeti durante il ventennio della violenza politica 1980-2000) ha diffuso un importante documento in cui sottolinea che: «L'impegno del Governo italiano nel rafforzamento di questi processi di crescita e radicamento democratico dovrebbe quindi, nel pieno rispetto della politica interna del Perù e attraverso i vari e diversi strumenti di politica estera, di cooperazione e di collaborazione culturale, stimolare le iniziative di diversi settori istituzionali presenti nel Paese per non mancare l'appuntamento storico rappresentato da un'analisi seria e profonda sulle cause e conseguenze della vicenda che ha insanguinato il

Perù. Un'analisi compiuta da una entità imparziale, con un mandato istituzionale e composta da personalità di prestigio, quale la *Comisión de la Verdad y la Reconciliación*. Consideriamo che la riconciliazione nel Paese andino è rappresentata dal riconoscimento della dignità delle vittime; dal rispetto per il dolore dei sopravvissuti e familiari; dal ritrovamento dei corpi dei »desaparecidos« e quindi dalla sedimentazione e «chiusura» di un lutto sospeso e impossibile da elaborare; dal risarcimento morale e – in alcuni casi – anche tangibile alle vittime innocenti della violazione di diritti umani. Si suggerisce quindi di utilizzare tutti gli strumenti di cui è dotato il Governo italiano per favorire il processo di riaffermazione della memoria storica, riconciliazione nazionale, riconoscimento, dignificazione e risarcimento delle vittime;

Francisco Soberon, attualmente direttore dell'Ong peruviana APRODEH-Asociacion Pro Derechos Humanos, già portavoce del Coordinamento degli organismi dei diritti umani del Perù, per 7 anni Vice presidente a livello mondiale della Federazione Internazionale degli organismi diritti umani con sede a Parigi, che ha evidenziato alcune raccomandazioni per la cooperazione italiana in Perù ha recentemente dichiarato che: «In Perú il processo di transizione democratica non si è concluso e presenta una elevata possibilità di retrocedere, vista la situazione di frammentazione e dispersione degli attori politici e sociali. Consideriamo che quello attuale è un contesto in cui si richiede un rafforzamento dell'agenda di diritti umani che contribuisca al processo democratico e di sviluppo sostenibile. La promozione dei diritti umani a partire da una prospettiva integrale dove si consideri la universalità, la interdipendenza e la indivisibilità degli stessi è una grande sfida in Perù. La cooperazione internazionale che sta operando per migliorare la situazione di diritti umani in Perù, dovrebbe focalizzare il proprio lavoro nei seguenti aspetti:

1. promuovere il rispetto e la piena vigenza dei diritti umani assumendoli come elemento fondamentale per il consolidamento della democrazia e per terminare con la povertà e la esclusione, situazioni che limitano l'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali;

2. appoggiare l'implementazione del Piano nazionale di Diritti umani 2006-2010 con la partecipazione attiva degli attori statali e sociali, collegando l'applicazione dei fondi della cooperazione italiana con lo sviluppo dei piani regionali e locali, basati su una prospettiva di diritti umani;

3. appoggiare l'implementazione delle Raccomandazioni dell'Informe Finale della CVR, includendo le parti riferite alle riforme istituzionali (inerenti all'esercito e alla polizia nazionale e alla relazione Stato-società civile, educazione e sistema di amministrazione della Giustizia) e al Piano integrale delle Riparazioni per le Vittime del Conflitto armato interno, incorporando la prospettiva di genere in tutte le norme, al fin di evitare che le donne siano vittime di alcun tipo di esclusione;

4. appoggiare una riforma integrale del sistema di amministrazione della giustizia che la renda maggiormente accessibile, onesta, agile, rapida opportuna e fornisca sicurezza giuridica;

5. appoggiare il rafforzamento del sottosistema specializzato di giustizia, incaricato di investigare e sanzionare le violazioni dei diritti umani e del Diritto internazionale umanitario, commessi dalle forze dell'ordine e dalle organizzazioni sovversive, attraverso programmi di formazione per gli operatori di giustizia (Incorporazione del diritto Internazionale dei diritti umani) e misure di protezione di magistrati, fiscali, testimoni, vittime e difensori dei diritti umani;

6. contribuire a garantire il consolidamento del processo di decentralizzazione come elemento chiave per lo sviluppo del paese con una prospettiva di diritto per poter godere dei diritti economici, sociali e culturali;

7. appoggiare l'implementazione delle politiche pubbliche che pongano fine alle varie forme di discriminazione verso i popoli autoctoni, afrodiscendenti, i bambini e le bambine, gli adolescenti, le donne, gli anziani, le persone disabili, le persone con diversi orientamenti sessuali e sieropositivi e tutti quei settori della società particolarmente vulnerabili;

8. appoggiare misure per garantire la vigenza dei diritti lavorativi riconosciuti al livello internazionale e la piena realizzazione del diritto di un ambiente sano e protetto;

in Perù la cooperazione italiana ha canalizzato fondi importanti attraverso il Fondo Controvalore italo-peruviano, e tramite agenzie di cooperazione non governative italiane quali: ASPEm, MLAL, CESVI, ecc. In generale, tali fondi sono stati diretti a zone e settori poveri e vulnerabili del paese, però non sempre hanno considerato una prospettiva di diritti umani, soprattutto se si osserva il Fondo Controvalore italo-peruviano;

consigliamo di prendere in considerazione l'importanza di differenziare il tipo di cooperazione che si richiede nei temi di diritti umani e valutare che tipo di meccanismo è più appropriato per facilitare la implementazione delle iniziative in questo ambito e per dare spazio all'iniziativa degli organismi non governativi sia italiani che peruviani;

dal momento che, in generale, i progetti si sono concentrati nelle regioni che maggiormente subiscono gli effetti del conflitto armato interno, come per esempio il caso del trapezio andino. Si consiglia che le proposte di sviluppo e in particolare di rafforzamento delle capacità della istituzionalità democratica in queste zone, abbiano una prospettiva di diritti umani come unica garanzia di andare avanti nel processo di memoria, giustizia, riparazioni. Questa è la maniera più efficace per realizzare il processo di riconciliazione della popolazione peruviana»;

considerato che:

il 4 gennaio 2007 il Ministro degli affari esteri e vicepremier D'Alema ha siglato un accordo con il Governo del Perù per il periodo 2007-2012 per 53 milioni di euro di debito del Perù convertiti in fondi in progetti di lotta contro la povertà. Si tratta di un altro passo avanti verso l'annullamento del debito con l'Italia del Paese andino che ammonta in totale e circa 200 milioni di dollari e che, secondo l'accordo, saranno convertiti in misura graduale. Una prima parte della conversione era stata firmata il 10 ottobre 2001 ed era valida fino a febbraio 2008. L'accordo prevedeva



la conversione della parte del debito del Perù in scadenza tra il 2002 e il 2006 (pari a 116 milioni di dollari, che con gli interessi raggiunge la cifra di circa 127 milioni);

alla Farnesina si sottolinea che si tratta del più importante programma di conversione del debito realizzato dall'Italia in America Latina, che ha portato alla costituzione del Fondo italo-peruviano (Fip), organismo misto finalizzato all'identificazione e all'esecuzione dei progetti da finanziare con i fondi della conversione del debito, prevalentemente nei settori dello sviluppo socio-economico e infrastrutturale, del rafforzamento delle istituzioni democratiche, dello sviluppo delle comunità indigene e della difesa dell'ambiente. Si tratta di un progetto pilota, il primo in America latina, che si aggiunge ad un programma di riconversione del debito che già coinvolge l'Ecuador e la Bolivia;

«È l'inizio di un impegno molto forte dell'Italia in America Latina. Per alcuni anni siamo stati praticamente assenti in questa parte del mondo – ha detto il Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema dopo un incontro con il neo presidente peruviano Alan García e con il suo omologo José Antonio García Belaunde – L'Italia vuole rappresentare, insieme ad altri paesi come la Spagna e il Portogallo, un ponte tra l'Unione Europea e l'America Latina». Il Ministro si è quindi detto favorevole al raggiungimento di un accordo commerciale tra la Ue e la Comunità andina delle nazioni (Can), formata da Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù: «Negli ultimi anni, il nostro impegno è stato per una riforma della politica agricola europea con l'obiettivo di superare il sistema dei sussidi e di favorire una maggiore apertura dei nostri mercati». Negli ultimi 5 anni, con l'ex presidente Alejandro Toledo, il Perù ha registrato netti progressi sul piano macroeconomico e di crescita industriale, ma si calcola che almeno il 48% dei 27 milioni di abitanti viva ancora in condizioni di povertà;

la Cantuta, Martín Roca, Kenneth Anzualdo, Justiniano Najarro, Santa, Pedro Yauri, Ventocilla, Caraqueño, Pampa San José y Barrios Altos, costituiscono alcuni dei casi più emblematici delle violazioni dei diritti umani commesse durante il Governo dell'ex Presidente del Perù e profugo della giustizia per delitti di lesa umanità, Alberto Fujimori. In tutto ciò si dimostra che, come parte di una strategia di lotta contro la sovversione, Fujimori attuò una politica di violazione sistematica dei diritti umani che comprendeva sparizioni forzate, esecuzioni extragiudiziali, torture ed altri crimini, come documentato dal rapporto della Commissione della Verità CVR;

la responsabilità per questi crimini riguarderebbe anche Alberto Fujimori. L'ex presidente era a conoscenza della strategia di lotta contro la sovversione applicata durante il suo Governo e dell'uso che il Servizio di intelligence Nazionale (SIN) faceva della struttura del Quartiere Generale dell'Esercito, conosciuto con il nome di «Il Pentagonito». Precisamente il suo sotterraneo si convertì in un centro di detenzione clandestino per le punizioni, le torture e le esecuzioni agli oppositori e presunti nemici del regime dittatoriale. Alle dichiarazioni emanate dall'integrante del Gruppo Colina, Jesús Sosa, ed ai quaderni del registro dell'ingresso delle

persone nel Pentagonito, che mostrano l'ingresso e l'uscita dei detenuti degli agenti del servizio di Intelligenza dell'Esercito (SIE), si unirono le dichiarazioni di Santiago Martín Rivas che intervistato dal giornalista Umberto Jara afferma che le azioni del Gruppo Colina dovevano essere approvate da Alberto Fujimori e dal suo assessore Vladimiro Montesinos. In questa logica, entrambi conoscevano perfettamente le operazioni pianificate da tale gruppo. Queste informazioni, sommate alle indagini dei casi, fu sottoposta al giudice cileno Orlando Álvarez al fine di dimostrare che, durante il Governo di Fujimori, esisteva un disegno sistematico di violazioni dei diritti umani che rispondeva ad una strategia di lotta contro la sovversioine pianificata dallo stesso ex presidente;

il processo di estradizione è ora nelle mani delle autorità cilene. Il 3 gennaio del 2006, il Governo peruviano consegnò una serie di documenti affinché Alberto Fujimori venisse estradato e giudicato in Perù. Da alcuni mesi si sta sviluppando il processo giudiziale dei membri del citato Gruppo Colina. Durante il giudizio orale si sono potute determinare la consapevolezza e la partecipazione che ebbe Fujimori nelle azioni di tale Gruppo;

d'altra parte, la Federazione internazionale dei Diritti umani (FIDH), Il Coordinamento Nazionale di Diritti umani (CNDH), l'Istituto di Difesa legale (IDL) e APRODEH iniziarono una campagna mondiale per sensibilizzare l'opinione pubblica cilena ed il mondo intero, sui crimini di Alberto Fujimori ed il suo Governo, e la alta responsabilità che hanno avuto riguardo alle violazioni dei diritti umani. Così si ottenne l'impegno delle seguenti organizzazioni: Sezione Cilena di Amnesty International, Fondazione di Aiuto sociale delle Chiese Cristiane (FASIC) e la Cooperazione della Promozione e difesa dei Diritti del Popolo (CO-DEPU) in Cile, per intervenire e garantire il diritto delle vittime nel processo di estradizione. Si è contato anche con l'appoggio della Associazione dei familiari dei detenuti e «desaparecidos», l'Associazione dei familiari dei giustiziati politici e con il movimento dei diritti umani cileno;

è importante sottolineare l'appello che hanno emanato diverse organizzazioni internazionali di diritti umani come la FIDH, Amnesty International (A.I.), il Centro internazionale per la Giustizia transizionale (ICTJ), il Centro per la Giustizia e il Diritto internazionale (CEJIL), eccetera, affinché l'ex dittatore Fujimori si metta a disposizione delle autorità giudiziali peruviane. In questa ottica, Human Rights Watch pubblicò un documento «Presunción Fundada» (Presunzione Fondata), con prove che rafforzano i temi pro estradizione;

considerato, infine, che:

il Presidente peruviano Garcia ha promosso l'iniziativa di estendere l'applicazione della pena di morte ai casi di terrorismo e di violenza sessuale (con conseguente morte) su minori di sette anni, in aperta contraddizione con la Convenzione Americana dei Diritti Umani della OEA (Organizzazione degli Stati Americani) alla quale il perù appartiene. Questa iniziativa è stata bocciata da una recente votazione nel Congresso della Repubblica. Tuttavia, il Presidente Garcia insiste nel sottoporla a referen-

*dum*. Questo è stato rifiutato dai funzionari di Stato quali: il Presidente della Corte Suprema, Il Magistrato della Nazione, la Difensoria del popolo e il Presidente del Tribunale Costituzionale, in quanto l'articolo 32 della Costituzione peruviana segnala che non si può sottoporre a *referendum* nessuna iniziativa che riduca i diritti fondamentali delle persone. Importanti rappresentanti della Conferenza episcopale peruviana hanno messo in questione tale proposta. Grazie alle campagne nazionali (promosse da organismi come APRODEH) e internazionali (promosse da FIDH-Parigi, CEJIL-Washington), si è fatta marcia indietro rispetto alla volontà presidenziale di estendere la pena di morte ai casi sopra citati,

si chiede di sapere:

come sia stata applicata la risoluzione n. 2737 votata il 19 aprile 2004;

come il Governo pensi di utilizzare la seconda *tranche* della conversione del debito con l'Italia, considerando la richiesta della società civile peruviana di utilizzare questo strumento non solo per la lotta contro la povertà, ma anche nell'ottica della difesa dei diritti umani, economici, sociali e culturali, in un contesto di violazione dei diritti elementari, come ha recentemente documentato il rapporto annuale del Cordinamento degli organismi dei diritti umani in Perù;

quali iniziative si intendano adottare a livello diplomatico per l'estradizione in Perù dell'ex dittatore Fujimori, come oltretutto sollecitato dalla missione ufficiale avvenuta in Perù nel novembre 2006 e presieduta dall'europarlamentare Alain Lipietz;

se, in qualità di membro della Commissione dei diritti umani in sede ONU, il Governo non ritenga opportuno avviare un monitoraggio sul rispetto dei diritti umani in Perù, ascoltando particolarmente le voci, le esperienze e le proposte della società civile peruviana e delle Ong italiane che da oltre 25 anni accompagnano il cammino del popolo peruviano.

(3-00758)

NIEDDU. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

le numerose esigenze di interventi di manutenzione e adeguamento delle infrastrutture militari rendono necessaria una grande attenzione all'ottimizzazione dei costi e alle modalità di realizzazione dei lavori;

in tale ottica acquista particolare significato per l'Amministrazione della difesa la possibilità di realizzare molti interventi, ricorrendo all'esecuzione in economia in amministrazione diretta;

in particolare l'Aeronautica militare dispone a tal fine di reparti di sperimentata potenzialità e con capacità di proiezione fuori area, denominati Gruppi del Genio campale, che da sempre operano con ottimi risultati sia all'estero che sul territorio nazionale;

da parte della competente Direzione generale sono stati assegnati all'8° Gruppo Genio campale A.M., di stanza a Ciampino, una serie di lavori da realizzare in Sardegna e segnatamente: l'adeguamento del complesso, torre di controllo e sottotorre dell'aeroporto di Decimomannu; la

costruzione di una infrastruttura per ricovero automezzi e attrezzature anti-incendio dell'aeroporto di Decimomanu; la bonifica dell'elettrodotto per il tratto Zona Alfa – Tundhumanu del Poligono di Capo San Lorenzo;

per realizzare tali opere l'8° Gruppo Genio campale si avvale anche di maestranze locali, attraverso contratti di lavoro a tempo determinato;

il ricorso a questo tipo di contratti ha dato luogo a rapporti di lavoro discontinui in atto da tempo, al punto che un significativo numero di questi lavoratori ha maturato i requisiti per la stabilizzazioni previsti dall'art. 1, comma 519, della legge finanziaria per il 2007;

la discontinuità del rapporto di lavoro dipende prevalentemente dalle lungaggini delle procedure di assegnazione dei lavori;

tale discontinuità incide pesantemente sulle condizioni economiche delle maestranze e delle loro famiglie, ed è quindi opportuna la massima attenzione per eliminare i tempi di inattività;

il prolungarsi dei tempi di realizzazione delle opere, peraltro, si riverbera sulla attività degli enti e reparti destinatari di tali interventi,

si chiede di sapere se il Ministro il indirizzo intenda fornire notizie sulle modalità e sui tempi di avvio e realizzazione dei lavori citati in premessa.

(3-00759)

### **Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento**

DI LELLO FINUOLI, CALVI, RUSSO SPENA, VALENTINO, CENTARO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

l'8 dicembre 2006 Gaetano Caramazza di Palermo veniva arrestato a Malta con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, falsificazione e truffe, insieme con Fabio Zulian di Torino e Nevio Barut di nazionalità slovena;

a fronte di una cospicua perdita al «Casinò di Venezia» di quella città, una parte del debito di gioco del Caramazza veniva pagato personalmente da un suo amico, Fabio Zulian, con un assegno di 100.000 euro risultato rubato e della cui provenienza illecita lo stesso Zulian ha sempre dichiarato di non essere a conoscenza;

ottenuti gli arresti domiciliari dietro pagamento di una cauzione di circa 37.000 euro, e con l'obbligo di restare a Malta, il Caramazza rispettava pienamente gli obblighi impostigli;

nel corso dell'istruttoria venivano derubricati alcuni capi di imputazione, poi «riammessi» in una udienza «a porte chiuse» senza la presenza del difensore e dell'indiziato e, comunque, veniva respinta la richiesta di quest'ultimo di rientrare in Italia per evitare le insostenibili spese di soggiorno in albergo, le spese dei viaggi dei suoi familiari e per curarsi meglio, considerato il suo precario stato di salute, peraltro facilmente dimostrabile;

dopo qualche giorno, però, su denuncia di un tassista, al quale l'indiziato avrebbe palesato la sua intenzione di lasciare clandestinamente il Paese, sulla base di un sospetto di fuga non dimostrato e non dimostrabile, veniva di nuovo arrestato;

essendosi sentito più volte male e portato in ospedale, dato lo stato d'ansia, veniva chiesto un consulto psichiatrico durato una ventina di minuti, nel corso del quale, alla domanda «che cosa prova», nella momentanea e giustificata disperazione, dichiarava di provare molta rabbia verso il tassista e che, se avesse avuto una pistola, gli avrebbe sparato o si sarebbe sparato per porre fine alla sua incredibile vicenda;

questo sfogo umano, comprensibile e del tutto passeggero, induceva lo psichiatra a diagnosticare uno stato patologico tale da disporre il trasferimento nel manicomio criminale dove, paradossalmente, è tuttora ristretto;

tralasciando qualsiasi rilievo critico sul modo in cui il sistema giudiziario maltese sta operando nel caso in oggetto, si ritengono degni di tutela il diritto ad un equo processo, alla tutela della salute dell'indiziato, il diritto alla sua integrità fisica e psichica, messo in pericolo da una lunga detenzione – ingiusta perché sproporzionata per i fatti addebitatigli – e dal ricovero in un manicomio criminale che, per una persona sana di mente, potrebbe essere fatale,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare perché sia assicurato il rispetto dei diritti sopra citati, garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ed al rispetto dei quali anche la Repubblica di Malta è tenuta.

(3-00760)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

STIFFONI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

molte associazioni (Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Casartigiani), nonché moltissimi singoli artigiani, liberi professionisti e commercianti si stanno mobilitando contro i nuovi indicatori applicati agli studi di settore;

vengono contestati l'incremento delle imposte realizzato attraverso basi imponibili allargate, la duplicazione di imposta per effetto della campagna contro «l'evasione fiscale» e i nuovi adempimenti imposti per combattere il sommerso;

il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, anche a nome di altre associazioni, ha chiesto una moratoria degli indicatori per il 2006 ed una nuova definizione degli indicatori nell'ambito degli studi di settore;

migliaia di piccole e medie imprese italiane sono costrette a fare i conti con norme in materia fiscale che cambiano continuamente in «corso d'opera» e gli ultimi «appesantimenti» degli studi di settore rischiano di portare al collasso le piccole imprese;

gli studi di settore vengono controllati dalla SOSE S.p.A., partecipata dal Ministero delle finanze (88,89 per cento) e dalla Banca d'Italia (11,11 per cento);

il Presidente ed Amministratore delegato della SOSE S.p.A. risulta il dr. Gianpietro Brunello che svolge abitualmente l'attività di commercialista con studi a Roma, Milano, Venezia Mestre, Treviso, Vicenza e Pordenone;

il sig. Francesco Vecchiato, funzionario della SOSE S.p.A. è anche Presidente del consiglio di Amministrazione della società di servizi SIPEL s.r.l., società in cui svolge l'attività di commercialista il dr. Gianpietro Brunello,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ravvisi nelle posizioni del dr. Brunello e del sig. Vecchiato un evidente «conflitto di interessi», trovandosi i soggetti contemporaneamente nella posizione di controllore e controllato.

(4-02219)

STIFFONI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

la Biennale è un ente pubblico finanziato con i soldi dei cittadini; il 27 giugno 2007 nel contesto di Biennale Danza, è programmato all'Arsenale lo spettacolo «Messiah Game», come appare dal sito *Internet* di Biennale Arte;

lo spettacolo, firmato dal regista tedesco Felix Ruckert, si proporrebbe con un'interpretazione audace, discutibile e talvolta inaccettabile del battesimo, della tentazione, dell'ultima cena, della crocifissione e della resurrezione. L'ultima cena addirittura si trasformerebbe in un'orgia dissacrante;

nessuno mette in discussione la libertà artistica, purché quest'ultima non si trasformi in offesa verso una fede e venga utilizzata come uno strumento che usa la provocazione per farsi propaganda,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo con la Direzione della Biennale perché un'opera come «Messiah Game», che ha già suscitato fortissime polemiche prima ancora di andare in scena, sia tolta dal cartellone;

se, a giudizio del Ministro, lo spettacolo in programma non possa essere considerato come vilipendio della religione.

(4-02220)

STIFFONI. – *Ai Ministri delle infrastrutture, per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

da notizie ufficiose sembra che sia in corso di studio un nuovo tracciato della E55 Civitavecchia-Orte-Ravenna-Venezia, opera inserita nel programma della legge obiettivo, nel tratto che interessa il territorio di Pianiga e la riviera del Brenta;

il tracciato originario prevedeva il collegamento della nuova arteria con il tunnel di Mestre, mentre il nuovo tracciato si sposta verso Pianiga, collegandosi con il passante di Mestre, attualmente in corso di realizzazione;

la popolazione locale interessata dall'alternativa di progetto ritiene più appropriato il collegamento diretto del porto di Venezia con la nuova arteria, in quanto tale soluzione corrisponderebbe allo scopo principale dell'opera che è quello di agevolare e fluidificare la comunicazione tra Venezia e le altre località;

la nuova proposta è condizionata da una serie di emergenze archeologiche e architettoniche caratterizzanti il territorio, in quanto attraverserebbe la zona delle ville Venete della riviera del Brenta, e pertanto propone la realizzazione del tracciato in tunnel per un percorso di tre chilometri;

si tratta di un territorio altamente urbanizzato, caratterizzato da numerosi beni vincolati, consistenti in ville, parchi, giardini storici e beni di archeologia industriale;

la realizzazione dell'ultimo tratto di collegamento con il passante di Mestre, comporterebbe la rimozione dell'attuale struttura di esazione e delle rampe di accesso all'A4 al fine di realizzare un nuovo e più articolato sistema di snodo;

tale sistema di snodo devasterebbe gran parte del territorio in quanto abbisogna di un ampio piazzale di esazione, di rampe di collegamento della nuova E55 sia con il Passante di Mestre, da e per Trieste, sia con l'A4, da e per Milano, e inoltre richiede il ripristino della continuità tra nord e sud della A4 e l'adeguamento della viabilità ordinaria;

secondo tale progetto, il territorio di Pianiga diventerebbe il crocevia di tutte le direttrici di traffico, est-ovest e nord-sud, e ciò indubbiamente comporterebbe gravi disagi sociali e ambientali per la popolazione locale;

i cittadini di Pianiga, che hanno già subito la devastazione del proprio territorio per la costruzione del Passante di Mestre e hanno accettato ciò consapevoli degli interessi collettivi superiori che hanno imposto la realizzazione di tale opera, si sentono discriminati e vessati dalla mancanza di un confronto serio e trasparente a tutti i livelli istituzionali interessati dalla realizzazione della nuova arteria E55,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda a verità la notizia dello studio della citata alternativa di tracciato della nuova E55;

se i Ministri in indirizzo, coinvolti nel procedimento di approvazione del progetto, non ritengano opportuno avviare un trasparente dibattito aperto agli enti territoriali locali interessati dalla localizzazione dell'opera, cercando soluzioni che non penalizzino oltre misura territori già deturpati dalla realizzazione di precedenti opere strategiche.

(4-02221)

STORACE. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

a La Spezia il 18 giugno 2007 è stato chiuso il Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Sant'Andrea per mancanza di personale;

i genitori dei bambini sono rimasti nei corridoi del reparto in attesa di qualche spiegazione che non è arrivata;

i residenti di La Spezia e dei Comuni limitrofi per avere cure di pronto soccorso pediatrico ora devono rivolgersi alle strutture sanitarie di Genova o Massa,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti siano allo studio per sopperire alla grave mancanza sanitaria, considerati gli enormi disagi e soprattutto il pericolo dell'assenza di una struttura sanitaria così importante in un capoluogo di provincia come La Spezia;

se siano allo studio forme di assunzione di personale qualificato per poter riaprire a La Spezia il Pronto soccorso pediatrico.

(4-02222)

FLUTTERO. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

i Comuni della provincia di Torino facenti capo alla Comunità Montana Valli Orco e Soana da tempo denunciano gravi carenze nelle reti di trasmissione televisiva del segnale RAI che comportano gravi disagi agli utenti;

l'ultimo finanziamento erogato attraverso la Regione Piemonte alla Comunità montana per la realizzazione della rete di trasmissione televisiva risale agli anni '80 e da quella data, nonostante le successive modifiche ed integrazioni necessarie per i continui sviluppi della tecnologia, nessun nuovo contributo è stato concesso;

per adeguarsi ai nuovi *standard* qualitativi e per il passaggio al digitale terrestre occorrono alla Comunità montana circa 200.000 euro da investire per far sì che il segnale RAI possa raggiungere tutti gli utenti dei Comuni interessati;

gli utenti penalizzati da un segnale RAI scarso e in alcuni casi addirittura inesistente, pagano regolarmente il canone alla Radio Televisione Italiana senza ricevere per questo idoneo servizio;

la Comunità montana Valli Orco e Soana, per tutelare gli utenti dei Comuni aderenti, ha inviato una lettera alla RAI al fine di stipulare un'apposita convenzione che permetta di estendere e migliorare il servizio, in vista della futura e completa conversione dalla tecnologia analogica a quella digitale,

si chiede di sapere in che modo il Ministero delle comunicazioni intenda farsi carico dei costi di gestione del servizio televisivo garantire agli utenti della Comunità montana Valli Orco e Soana, regolarmente abbonati alla RAI attraverso il pagamento del canone, il loro diritto a poter usufruire di un servizio pubblico continuo, efficiente ed in grado di rispettare gli *standard* di qualità previsti.

(4-02223)



BETTAMIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la Questura di Bologna ha chiesto al Comune il trasferimento, per esigenze di pubblica sicurezza, di un'edicola che si trova all'angolo tra le piazze Roosevelt e Galileo, in prossimità del Palazzo della Questura e della Prefettura;

l'edicola in questione occupa l'attuale spazio da circa sessant'anni e il trasferimento richiesto è a pochi metri di distanza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga esagerata la rimozione di una struttura che da molti decenni occupa lo stesso spazio in una città che, purtroppo, ha vissuto momenti assai critici negli anni del terrorismo, senza che l'edicola sia mai stata considerata struttura utilizzabile a fini terroristici;

se non ritenga che lo spostamento di pochi metri dell'edicola non diminuisca per nulla il rischio di attentati, tanto più che si tratta di collocare l'edicola a ridosso di una piazza adibita a parcheggio di auto e moto;

se non ritenga, per questi motivi, di chiedere alla Questura di Bologna di studiare, in alternativa, ulteriori misure di sorveglianza nel punto in cui è situata l'edicola.

(4-02224)

BATTAGLIA Antonio. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

con nota emanata nel mese di marzo 2007, il Ministero della giustizia – Dipartimento Organizzazione Giudiziaria Ufficio 3° – ha comunicato al Presidente della Corte d'Appello di Palermo di procedere, nell'ambito della razionalizzazione delle sedi dei Giudici di Pace, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 21 novembre 1991, n. 374, alla soppressione della sede del Giudice di Pace di Montemaggiore Belsito (Palermo), accorpandola a quella di Lercara Friddi, ed ha richiesto i prescritti pareri;

il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Termini Imerese ha espresso parere negativo;

vibranti proteste sono state avanzate a mezzo dei rispettivi Consigli comunali, dei Comuni di Aliminusa, Montemaggiore, Caccamo, Caltavuturo, Roccapalumba e Sclafani Bagni, ricadenti nella competenza territoriale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Montemaggiore Belsito;

il Comune di Montemaggiore Belsito è stato individuato come sede dell'Ufficio del Giudice di Pace in virtù della legge 21 novembre 1991, n. 374 e, in particolare, dell'articolo 2, comma 1, della medesima legge, con cui si istituiscono Uffici del giudice di pace presso ogni Comune degli uffici mandamentali di pretura soppressi con la legge 1° febbraio 1989, n. 30;

il giudice di pace rappresenta l'organo di giustizia più vicino al cittadino, chiamato a svolgere importantissime funzioni in materia di contenzioso giudiziale, già di competenza pretorile, oltre a rilevanti compiti di conciliazione stragiudiziale, ed a fornire una preziosa collaborazione tecnico-processuale, soprattutto in favore delle fasce più deboli della popola-

zione, che si trovano meno tutelate di fronte ad un «sistema giustizia» dai costi di accesso sempre molto alti;

la popolazione del territorio interessato ha ormai acquisito crescente consapevolezza del servizio reso dal giudice di pace, ottenendo sempre di più risposte tempestive ed adeguate, circostanza che ha di certo contribuito a rinsaldare il rapporto di fiducia tra cittadino e istituzioni, nell'ottica di una giustizia celere e vicina ai reali bisogni della gente. Ci si domanda allora come si può pensare di ridurre i tempi «biblici» dei nostri processi se, al contempo, si sopprimono o si accorpano gli uffici giudiziari per scelte amministrative o politiche che non tengono affatto conto delle realtà locali e del contenzioso attribuito a ciascun ufficio giudiziario ovvero della crescente domanda di giustizia dei cittadini che aspettano risposte adeguate e celeri dal Governo;

nel caso in specie, in particolare, ad eccezione forse del Comune di Roccapalumba, tutti i Comuni interessati sono tra loro naturalmente e tradizionalmente collegati da agevoli percorsi stradali, forniti da una rete di mezzi pubblici e privati che ha Termini Imerese come transito obbligato, per poi raggiungere anche Palermo. Ciò determina una particolare facilità per i cittadini e per gli avvocati di raggiungere la sede di Montemaggiore Belsito, in poco tempo e con ogni mezzo;

al contrario, le vie di comunicazione, sia pubbliche che private, per Lercara sono ormai da tempo orientate a mettere in comunicazione un asse viario sulla direttrice Palermo-Agrigento e, quindi, Comuni lontani dal territorio delle Basse Madonie;

giòva, inoltre, rilevare che i Comuni interessati vivono una realtà economica e sociale profondamente diversa da quella di Lercara e dei Comuni ad essa vicini, cosa che ovviamente si riverbera nel tipo di contenzioso. Montemaggiore, Caccamo, Sciara, Aliminusa, Caltavuturo e Scalfani Bagni godono di un territorio che ha favorito l'espandersi dell'attività agricola e hanno ormai da tempo anche come riferimento territoriale ed economico la città di Termini Imerese ed il suo territorio (Zona Industriale con insediamento FIAT e indotto);

è doveroso aggiungere che questo territorio è purtroppo pervaso in maniera rilevante dal fenomeno mafioso. Anche se l'attività del Giudice di Pace non ha competenza a decidere su tali reati, non si può sottovalutare che essa si misura con fenomeni di microcriminalità e con questioni di natura civile che, in assenza di un'autorità costituita e presente nel territorio, sarebbero lasciati alla «mediazione» dell'attività mafiosa che ha tutto l'interesse a controllare il territorio anche attraverso l'affermazione della propria autorità ed autorevolezza;

è indubbio che la presenza del Giudice di Pace, specialmente in zone decentrate rispetto alle sedi delle Procure e dei Tribunali, ha incentivato i cittadini a rivolgersi sempre e solo allo Stato per vedere riconosciuti i loro diritti e per denunciare fenomeni di sopraffazione, rinunciando ad altre vie, a volte più brevi, che servono solo a saldare una dipendenza del cittadino onesto a personaggi legati alla malavita;

infine, va rilevato come sino ad oggi l'Ufficio del Giudice di Pace di Montermaggiore Belsito si sia distinto per puntualità e competenza, sia nell'organizzazione del lavoro, sia nei provvedimenti emessi,

l'interrogante chiede se il Ministro in indirizzo non intenda rivedere le proprie determinazioni in ordine alla soppressione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Montermaggiore Belsito e al conseguente suo accorpamento con quello di Lercara Friddi.

(4-02225)

MARINI Giulio. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che:

con ordinanza RGNR n. 49946, del 26 marzo 2007, emessa dal Tribunale di Napoli, sezione del giudice per le indagini preliminari (Ufficio XII), a firma del Gip dott. Alessandro Buccino Grimaldi, ha portato all'applicazione di misure cautelari nei confronti di Salvatore Andreozzi, Claudio De Biasio, Michele Orsi, Sergio Orsi, Elisa Flora Orsi, Vittorio Parrella, Giovanni Romano, Giovanni Trapani, Giuseppe Valente, Augusto La Torre, Salvatore Orabona, Giuseppe Frugnoli, Giacomo Frugnoli, Vincenzo Filoso, Geannro Sorrentino, Giuseppe Diana, Francesco Bidognetti, Luigi Guida, Nicola Alfiero;

limitatamente a Claudio De Biasio (quale direttore del Consorzio Ce/4), Michele Orsi (nel ruolo di amministratore di fatto della Eco4 S.p.A., della Flora Ambiente s.r.l., della ditta Parrella, della Enterprais s.r.l., della «Ambiente e territorio s.r.l.»), Sergio Orsi, Elisa Flora Orsi (quale amministratore formale della Flora Ambiente s.r.l.), Vittorio Parrella (quale amministratore formale della ditta omonima), Giovanni Trapani, (quale amministratore formale della Enterprais s.r.l.) Giuseppe Valente, (quale presidente p.t. del consorzio Ce/4 e amministratore della «IMP.RE.GE.CO. ARL») le imputazioni fanno riferimento ai delitti di cui agli artt. 110, 112 n. 1) e 4), 81 cpv., 640 cpv. n. 1), 61 n. 7), n. 9) del Codice penale, e 7 della legge 203/1991;

le ditte sopra citate sono tutte società impegnate nel settore ambiente nelle province di Napoli e Caserta; il Consorzio denominato CE/4, con sede legale a Sessa Aurunca (Caserta), con finalità statutarie nella raccolta e smaltimento dei rifiuti, è costituito da 20 Comuni della provincia di Caserta e la società ECO/4 S.p.A. è una società mista a prevalente capitale pubblico del CE/4;

atteso che:

la vicenda giudiziaria si sviluppa in un ambito territoriale, quello campano, e in un contesto temporale interessato da una particolare emergenza nel settore dello smaltimento e della raccolta dei rifiuti solidi urbani;

la gravità della situazione ha portato il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, dott. Guido Bertolaso, a paventare la richiesta di intervento da parte dell'esercito;

gli interessi delle organizzazioni malavitose operanti sul territorio in oggetto si sono concentrati in modo precipuo su attività riconducibili alla filiera dei rifiuti,

il livello di crisi raggiunto e gli intrecci economico-malavitosi hanno portato all'istituzione della speciale Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti;

il perdurare di tale emergenza ambientale potrebbe comportare gravi rischi per la salute dei cittadini, come ampiamente e recentemente denunciato dall'Oms;

considerato che:

per quanto riportato in alcuni stralci di intercettazioni ambientali che la Direzione distrettuale antimafia presso il Tribunale di Napoli ha fin qui raccolto, e dalle stesse considerazioni che gli inquirenti traggono da esse, e dagli intrecci accertati tra le società che operano nel settore dello smaltimento dei rifiuti e i giornalisti emerge un quadro di assoluta gravità;

considerato che:

come accertato dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Direzione distrettuale antimafia, attraverso intercettazioni ambientali e interrogatori, sono in essere pericolose connessioni tra le attività criminose in oggetto e società editrici e singoli giornalisti;

tale intreccio sta determinando un clima di pressioni e di intimidazioni nei confronti dei magistrati inquirenti, tale da compromettere la continuità dell'operato della magistratura,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del livello di interconnessione tra gli ambienti criminali e quelli economico-editoriali in essere sul territorio in oggetto;

se siano a conoscenza delle gravi pressioni poste in essere sui magistrati che operano sul fronte dello smaltimento dei rifiuti, pressioni che hanno indotto alcuni di essi a chiedere il trasferimento.

(4-02226)

BATTAGLIA Antonio. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.* – Premesso che Confintesa è confederazione sindacale nazionale operante in diversi settori del mondo del lavoro e la Federazione Intesa è Federazione sindacale rappresentativa nel comparto del settore pubblico;

risultando all'interrogante che:

nel biennio economico 2004/2005, l'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni avrebbe dovuto – alla stregua dei dati elettorali corrispondenti e della inequivocabile normativa di riferimento – riconoscere a Federazione Intesa la «rappresentatività» nel Comparto Ministeri, nel Comparto Agenzie Fiscali e nel Comparto Presidenza del Consiglio con ogni conseguenza di legge ed invece, con delibera adottata dal suo Comitato direttivo in data 18 marzo 2004, l'ARAN ha inopinatamente escluso Federazione Intesa da qualsivoglia

comparto di contrattazione e da ciò è derivata l'esclusione di Confintesa – Confederazione cui Federazione Intesa era all'epoca affiliata dall'ambito delle Confederazioni «rappresentative»;

tale esclusione è stata tempestivamente impugnata da Federazione Intesa innanzi il Tribunale di Roma ma, in data 3 agosto 2004 l'ARAN, nonostante il giudice fosse «in riserva» e se ne attendesse l'esito, ha temerariamente sottoscritto con le Confederazioni sindacali «qualificate rappresentative» il «Contratto collettivo nazionale quadro per la ripartizione dei distacchi e permessi alle organizzazioni sindacali rappresentative nei comparti nel biennio 2004/2005»;

tale irrazionale atto ha sancito l'esclusione di Federazione Intesa e di Confintesa dall'ambito delle organizzazioni sindacali titolari del diritto di partecipare alla contrattazione collettiva e di fruire delle prerogative sindacali per il biennio economico 2004/2005;

l'ARAN – ancor più temerariamente e con una condotta a dir poco inverosimile per una pubblica amministrazione governata dai principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità – ha mantenuto tale esclusione anche a seguito dell'ordinanza cautelare resa dal Tribunale di Roma il giorno successivo, ovvero in data 4 agosto 2004 che ha riconosciuto «in via d'urgenza che la Federazione Intesa è in possesso del requisito della rappresentatività sindacale ex art. 43 decreto legislativo 165/2001 con ogni conseguenza di legge tra cui il diritto alla partecipazione alla contrattazione nei comparti Ministeri, Agenzie Fiscali e Presidenza Consiglio dei Ministri»;

solo a seguito del reclamo avverso tale ultima ordinanza, e della sua ferma reiezione con provvedimento del Tribunale di Roma pubblicato il 9 settembre 2004 l'ARAN ha (tardivamente) ottemperato alle statuizioni cautelari sussistenti dal 4 agosto in data 30 settembre 2004;

nel successivo giudizio di merito il Tribunale di Roma ha ripetutamente censurato il comportamento tenuto dall'ARAN e riconosciuto la indiscutibile «rappresentatività» di Federazione Intesa nei suindicati comparti per il biennio economico 2004/2005;

con la sentenza resa all'esito del giudizio di merito, il Tribunale di Roma ha dichiarato illegittimo il comportamento dell'ARAN che ha escluso la rappresentatività della Federazione Intesa per il biennio contrattuale 2004/2005 e per l'effetto ha condannato l'ARAN al risarcimento dei danni subiti da Federazione Intesa, danni da quantificarsi in separato giudizio, ritenendo evidente che «l'ARAN, con l'esclusione della ricorrente dai tavoli della contrattazione ha causato un danno immediato per la ricorrente che non ha più potuto usufruire del riconoscimento delle prerogative sindacali ed ha, altresì, subito indubitabilmente una lesione del suo diritto all'immagine»;

il comportamento illegittimo tenuto dall'ARAN nel 2004 ha danneggiato gravemente non solo l'attività sindacale, ma anche l'immagine di Federazione Intesa e di Confintesa, in considerazione non solo della campagna «denigratoria» operata dalle altre organizzazioni sindacali e dagli organi di stampa in base all'accertamento illegittimo operato dall'A-

genzia, ma anche nelle molteplici iniziative – giudiziarie e extragiudiziarie – esperite da Federazione Intesa al fine di contrastare o, quantomeno, arginare tali azioni;

è in corso la causa per la quantificazione giudiziale del risarcimento dei danni richiesti complessivamente in circa 7.200.000,00 euro;

il comportamento dell'ARAN è stato reiterato nell'apertura delle trattative relativa al Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Ministeri per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007. Ed infatti l'ARAN ha omesso nuovamente di convocare la Federazione Intesa e la Confintesa alle trattative, contravvenendo ad ogni prescrizione legislativa in materia di procedimento amministrativo, senza fornire alcuna adeguata giustificazione e senza consentire agli interessati di presentare delle osservazioni che avrebbero modificato l'esito della rilevazione, garantendo un corretto e qualificato contraddittorio, dimostrando di non agire secondo le regole auree della buona fede;

l'ARAN ha avviato le trattative in assenza della firma definitiva del Contratto Quadro (CCNQ) sulla definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006-2009 che è «assolutamente propedeutico all'accertamento definitivo della rappresentatività» e del CCNQ sulle prerogative sindacali per il biennio 2006-2007;

è inaudito che in uno Stato di diritto la Federazione Intesa e la Confintesa debbano rivolgersi di continuo alla magistratura per vedersi riconoscere i propri diritti da parte dell'ARAN e che invece non si proceda ad una seria verifica delle competenze dei dirigenti che continuano ad adottare atti illegittimi ed arbitrari con comportamenti viziati quanto meno da colpa grave, se non da dolo, oltre a procedersi ad attenta verifica delle commissioni esistenti tra alcuni dirigenti dell'ARAN ed altre organizzazioni sindacali;

è inconcepibile che ci sia un'impunità sostanziale dell'ARAN e dei suoi dirigenti che non solo sono restati ognuno al loro posto svolgendo le stesse mansioni nonostante le sentenze di condanna, ma reiterano impunemente nel corso degli anni gli stessi comportamenti capziosi, illegittimi ed arbitrari a danno della Federazione Intesa e della Confintesa,

si chiede di sapere:

se sia intendimento del Governo consentire che l'ARAN continui ad assumere, *inaudita altera parte*, decisioni illegittime attribuendo, di fatto, l'impunità ai dirigenti, ovvero accertare la responsabilità amministrativa dei pubblici funzionari per i loro comportamenti dolosi o colposi ed agire nel pieno rispetto delle leggi, accertando con obiettività la rappresentatività delle organizzazioni sindacali;

se sia intendimento del Governo richiamare al rispetto dell'art. 28 e 54 della Costituzione;

se sia interesse del Governo porre in essere ogni impegno al fine della piena attuazione anche degli artt. 3 e 39 della stessa Costituzione;

se sia intenzione del Governo intervenire al fine di limitare eventuali ulteriori danni all'erario pubblico.

(4-02227)

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*3<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

3-00758, del senatore Martone, sui diritti umani in Perù.

